SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 154
Telefoni: dal n. 40-040 al n. 40-049

Giovedì 30 Giugno - Venerdì 1 Luglio '38
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Pronti nello spirito e nei muscoli

Le gare di nuoto fra Gerarchi

brillantemente iniziate al Foro Mussolini

La severa vita collegiale - Il Segretario del Partito e i suoi diretti collaboratori partecipano alle interessanti prove - Ottimi risultati sportivi - L'esempio per i giovani

Roma, giovedì sera.

Un'eccezionale manifestazione natatoria si è svolta questa mattina nella piscina del Foro Mussolini dinanzi ad un ristretto pubblico di sportivi e ad un manipolo di giornalisti, di cui avevan preso il comando S. E. Alfieri, Ministro per la Cultura Popolare, ed il Direttore Generale dott. Casini. Sul percorso tradizionale dei cinquanta metri si sono cimentati in un'appassionante gara di velocità i componenti il Direttorio del P. N. F., gli Ispettori ed i Federali di tutta Italia.

Le tre gare

Quella del nuoto è la prima delle prove a cui il Segretario del Partito ha chiamato i Gerarchi del Fascismo; la seconda, quella del salto rudente, che comprenderà anche il caratteristico ostacolo militare della siepe di baionette inastate seguirà domani; e dopodomani si svolgerà quella di equitazione. Tre sports tipici dunque, particolarmente adatti al temperamento italiano e nei quali Achille Starace ha voluto saggiare le qualità fisiche dei Federali, non solo per richiamarli alla necessità di offrire, anche in questo campo, un modello ed un esempio ai gregari e soprattutto ai giovani della G.I.L., ma per riaffermare altresì la concezione integrale della vita che è propria del Fascismo, assertore di un armonioso equilibrio fra le forze dello spirito e quelle del corpo.

Per partecipare alle gare i Gerarchi han preso da ieri dimora al Foro Mussolini, sottoponendosi con giovanile letizia per qualche giorno al severo regime di vita collettivo che è proprio degli atleti convenuti a Roma per le manifestazioni sportive di carattere nazionale. Il Ministro Segretario del Partito pernotta nella tenda di Gondar eretta in un angolo del ridente parco; una camerata ospita i vice-Segretari, i componenti il Direttorio e gli Ispettori; la massa dei Segretari Federali si è ripartita fra due altre camerate. E' superfluo aggiungere che, a cominciare dalla sveglia, che suona in ogni camerata indistintamente alle 5,30, le leggi che regolano l'esistenza di questa comunità di Gerarchi non conoscono disparità di grado, nè di anzianità e sono rigorosamente uguali per tutti.

Le "batterie,,

La prova di nuoto si è svolta alle 8. Il generale Moretti ed il colonnello Pastore, rispettivamente Capo e sotto-Capo di Stato Maggiore della G.I.L., facevano l'appello dei nuotatori che si assiepavano in costume da bagno lungo le sponde o per le gradinate della piscina.

A ogni [illegible] una batteria di sei nuotatori che si tuffava nelle acque azzurrognole, correndo a larghe bracciate verso l'estremità opposta ove erano i cronometristi. La prima batteria comprendeva i vice-Segretari Serena e Gardini, i componenti il Direttorio Molfino, Pascolato e Ricciardi, e l'Ispettore on. Schiassi. La lotta è stata subito fra i rappresentanti le città di mare e particolarmente serrata fra il veneziano Pascolato ed il genovese Molfino. La vittoria per un secondo di vantaggio ha arriso al Pascolato; terzo il napoletano Schiassi, onorevole la prova del vice-Segretario Serena, che è di Aquila e quindi portato più ai cimenti montani che marini.

Nelle successive batterie hanno preso parte altri Ispettori del Partito e i Federali per ordine alfabetico.

Nella quarta si è gettato in acqua con un elastico tuffo il Ministro Segretario del Partito, che aveva come competitori i Federali di Cagliari, Cremona, Cuneo, Eupa e Ferrara. Achille Starace ha confermato in pieno la sua fama di nuotatore vigoroso, veloce, di stile. Primissimo della batteria (il camerata Endrich di Cagliari anch'egli nuotatore vigoroso, è stato distanziato di 10") ha coperto il percorso in tempo magnifico piazzandosi, come si dice in gergo sportivo, in primissima linea, fra gli elementi più giovani, i nuotatori più esperti ed allenati. Gruppo accltissimo di cui fanno parte col Segretario del Partito e i Membri del Direttorio Pascolato e Molfino i Federali di Parma e di Livorno. La bella prova fornita da S. E. Starace è stata entusiasticamente acclamata.

La buona preparazione

Hanno superato la prova odierna 47 Segretari Federali e oltre il Ministro Segretario del Partito dieci componenti il Direttorio Nazionale e gli Ispettori. Esattamente hanno dimostrato le loro capacità di nuotatori coprendo l'intero percorso con sicurezza e con stile i vice Segretari Serena e Gardini, i componenti il Direttorio: Pascolato; Molfino e Ricciardi, gli Ispettori Schiassi, Dalfonn, Gianoai, Bonino e Giombini e i Segretari Federali di Alessandria, Ancona, Aosta, Arezzo, Benevento, Bolzano, Brescia, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Cremona, Cuneo, Enna, Ferrara, Fiume, Gorizia, Littoria, Livorno, Lucca, Messina, Novara, Nuoro, Padova, Palermo, Parma, Pescara, Piacenza, Pistoia, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Siena, Spezia, Teramo, Terni, Treviso, Venezia, Vercelli, Verona, Zara e Bengasi.

Alcuni Segretari Federali, fra cui quello di Torino, Piero Gazzotti, anch'egli partecipante al raduno, affronteranno la prova in una successiva manifestazione dopo un congruo periodo di allenamento.

Achille Starace ha, di persona, dato stamane esempio nelle gare di nuoto fra Gerarchi svoltesi al Foro Mussolini. Ecco il Segretario del Partito che emerge a mezzo busto dall'acqua della piscina, durante un'energica nuotata
(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Una protesta tedesca a Praga
per ingiurie contro Hitler

Nuovi incidenti e vessazioni contro i sudetici

Praga, giovedì sera.

Lo stato di tensione non accenna neppure ora a diminuire. I gesti provocatori di elementi più o meno irresponsabili continuano, creando una situazione sempre meno chiara e ciò anche contro quelle manifestazioni di volontà conciliativa che — almeno in apparenza — il Governo di Praga vuole a tratti dare. Si commenta assai, ad esempio, il fatto che il Ministro del Reich qui accreditato ha fatto dei passi di protesta presso il Ministero degli Esteri, concernenti il fatto constatato in più parti della Cecoslovacchia che è tollerato il canto di un inno nel quale si vilipende la persona del Cancelliere Hitler. Il Ministro Krofta ha assicurato che saranno prese le misure necessarie.

Mentre ciò accade nella capitale si ha notizia da fonte sudetica da Benisch, nel nord della Moravia, che nella notte un gruppo di soldati avvinazzati ha insultato e aggredito un contadino di nazionalità tedesca, tale Alfredo Schmidt, e, senza motivo alcuno, lo ha percosso ferendolo gravemente. Secondo informazioni la gendarmeria è intervenuta troppo tardi.

Vengono poi segnalati due casi da Oberschaar di interventi delle autorità di polizia presso famiglie che hanno fatto trasferire i propri figlioli dalle scuole ceche a quelle tedesche. Tali interventi sarebbero accompagnati da minaccie di licenziamento dagli impieghi attualmente ricoperti dai genitori degli alunni.

La Corporazione dei cereali presieduta dal Duce

ROMA, giovedì sera.

La riunione della Corporazione dei Cereali, che sarà presieduta dal Duce, sabato 2 luglio, avrà luogo al Ministero delle Corporazioni ed inizierà i suoi lavori alle ore 9.

Il Segretario del Partito, S. E. Starace, fotografato durante le prove di nuoto al Foro Mussolini. Gli è accanto il Federale di Torino, Gazzotti, che sta in attesa del suo turno di gara.
(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Operato in aeroplano

Essendo necessaria un'operazione per salvare un abitante di un villaggio presso Sion (Svizzera), un aereo sanitario ha preso a bordo l'ammalato per trasportarlo a Losanna. Vista, però, l'estrema urgenza del caso, i chirurghi sono intervenuti durante il volo. L'operazione è felicemente riuscita ed è la prima compiuta in aereo

Trentamila indiani deceduti
per l'epidemia di colera

Il contagio continua la strage

BOMBAY, giovedì sera.

Si ha da Allahabad che l'epidemia di colera, che fa strage in quella e in altre regioni dell'India, ha causato, nel corso delle ultime undici settimane, la morte di quasi 30 mila persone.

Nonostante tutte le misure prese, non si è ancora riusciti a localizzare il contagio nè a renderne meno violente le conseguenze.

MOSTRUOSA STRAGE PRESSO GERUSALEMME

Massacra in due giorni l'intera famiglia

Gerusalemme, giovedì sera.

Di un mostruoso delitto è stato teatro un villaggio nei dintorni di Gerusalemme: un arabo ha massacrato un'intera famiglia, a due riprese. Nella giornata di ieri, armato di una rivoltella, aveva ucciso il padre, la moglie ed una sua bambina, dopo di che si dava alla latitanza.

Questa mattina, poi, mentre si svolgevano i tre funerali fra il commosso cordoglio di tutta la popolazione il mostro è nuovamente comparso, al cimitero, ed ha sparato uccidendo la madre ed un altro suo figlio, che sono caduti esanimi sulle bare dei loro cari.

Compiuta la strage, il «Landru arabo» riusciva ancora a fuggire.

La polizia indigena ed inglese sta battendo la campagna e spera di catturare l'assassino. Pare che movente del delitto sia stata la gelosia.

Contro la pace, ad ogni costo

Sobillazioni, menzogne e intrighi
messi in opera a Parigi
dagli speculatori bolscevizzanti

Parigi, giovedì sera.

L'Ambasciatore inglese ha messo ieri il Quai d'Orsay al corrente dell'oggetto e dei risultati delle conversazioni Ciano-Perth.

Le informazioni raccolte a Roma su tali conversazioni non quadrano totalmente con i desideri di questi ambienti diplomatici. Pertanto essi fanno dire che la situazione rimane alquanto confusa e che in essa si vedrà più chiaro dopo che il rappresentante britannico a Burgos avrà riferito al Foreign Office. E' superfluo ripetere, trattandosi di cosa ormai arcinota, che vi è un divario enorme tra Londra e Parigi nel favorire la distensione diplomatica.

Oscuri artifici

Come afferma *Candide* fra le due capitali esiste un [illegible] fondamentale e il giornale illustra su parecchie colonne il duello [illegible] fra Leger e Chamberlain. Anche un fatto normale, quale la visita a Berlino del generale Pariani, Sottosegretario di Stato alla Guerra italiano, serve a Parigi di pretesto per alimentare nuove artificiose diffidenze verso l'Italia e per prospettare in senso sospettoso nuovi sviluppi dell'asse Roma-Berlino. Appunto perchè le informazioni trasmesse da Roma sono piuttosto soddisfacenti, si cerca di neutralizzarne gli effetti. Si riferisce che l'Italia, dopo aver precisato come doveva che intende rispettare l'autonomia politica e militare del generale Franco, non si sarebbe rifiutata di esercitare su di lui una discreta influenza per far imprimere alla attività dell'aviazione nazionale un orientamento suscettibile di soddisfare l'Inghilterra. L'Italia avrebbe aderito tanto più di buona grazia alle richieste inglesi in quanto esse sono state formulate da lord Perth in termini oltremodo amichevoli dandovi null'altro che il significato di un servizio che l'intervento conciliativo italiano a Burgos poteva rendere all'Inghilterra e alla causa della pace.

Naturalmente la rinuncia al bombardamento di navi mercantili che fanno del contrabbando di guerra comporta la necessaria adozione di misure idonee per controllare la natura del traffico marittimo. Gli ufficiosi francesi prendono posizione contro la creazione di porti franchi spagnuoli, pretendendo che la loro creazione equivarrebbe all'implicito riconoscimento del diritto di belligeranza.

L'*Excelsior* constata che persiste un malinteso fondamentale perchè, esso scrive, «perchè sentimenti differenti quanto all'epilogo della guerra spagnuola lasciano trasparire sotto il velo ideologico rivalità di ordine economico, politico e strategico». Si fa inoltre rilevare malignamente che le assicurazioni date da Ciano a Perth non si riferiscono che ai piroscafi inglesi. E' evidente però che anche i piroscafi di altre nazionalità usufruirebbero del medesimo trattamento, quando essi facessero un traffico onesto e lecito. Constatiamo che gli agenti russi parlano al Governo britannico e soprattutto al Governo francese con un linguaggio che non è mai stato come ora tanto volgare e insolente.

Bassi insulti

L'Humanité osa dire che «la espulsione del signor Chamberlain è di più in più la condizione necessaria per la salvaguardia della pace mediante la collaborazione della Francia e dell'Inghilterra» e «checchè faccia o dica l'Inghilterra, è bene si sappia che l'accettazione da parte di Londra delle proposte italiane aprirebbe nelle relazioni franco-britanniche una crisi di cui il Gabinetto conservatore sarebbe l'esclusivo responsabile». Tali proposte italiane sarebbero costituite dalle seguenti condizioni che si suppone siano state presentate dal Palazzo Chigi all'Ambasciatore inglese: designazione di alcuni porti spagnoli di sicurezza; riconoscimento del diritto di belligeranza. L'insolenza marxista è da mettere in relazione con «l'inammissibile rumore» di cui si fa eco il colonnello La Rocque direttore del *Petit Journal*.

«Già i pacifisti del marxismo avevano fatto intendere parole stranamente bellicose; alcuni tra essi si erano spinti fino a pronunciare il termine di guerra preventiva. Nella bocca dei [illegible] amici di Stalin la cosa aveva semplicemente il senso di una confessione. Non si dice oggi infatti in sordina che un membro del Gabinetto attuale riprenderebbe con discrezione, ma non senza insistenza, la formula criminale della guerra preventiva? Chiamiamo gli uomini con il loro nome: tale linguaggio è attribuito al signor Mandel Ministro delle Colonie, appoggiato da uno o due dei suoi colleghi di fronte popolare al cento per cento. Il colonnello La Rocque denunciando «le bravate confidenziali» vuole offrire al Ministro delle Colonie l'occasione di smentire.

L'oro di Spagna

Intanto il direttore del «Jour», commentando il rinvio per una settimana della sentenza della Corte d'Appello che dovrà decidere a chi appartiene il famoso miliardo e mezzo d'oro spagnolo depositato nel 1931 presso la Banca di Francia, scrive che se questo tesoro fosse assegnato ai marxisti, la guerra nell'infelice Spagna potrebbe prolungarsi ancora di qualche mese.

Inoltre la Banca di Francia assumerebbe una responsabilità enorme, in quanto presto o tardi sarebbe costretta a rimborsare un'altra volta la stessa somma. Per di più un'eventuale aggiudicazione dell'oro ai rossi farebbe giustamente del generale Franco un nemico [illegible] della Francia.

Daladier Bonnet ed il Ministro Guardasigilli devono prendere le loro responsabilità. Sarebbe ancora meno grave per la Francia dover rimborsare due volte la somma in oro, per ingente che essa sia, che rompere definitivamente ogni legame con la Spagna nazionale che fra poco controllerà totalmente il Paese e riprenderà in Europa il rango di grande Potenza.

GIORNO PER GIORNO

Illegalità

Quando nelle acque territoriali spagnole una nave straniera che trasporta materiale di guerra è attaccata per via aerea o marina, l'azione è illecita dal punto di vista del diritto internazionale.

Legalmente, per l'Europa, non esiste la guerra in Ispagna ma tumulto, disordine ed un milione e mezzo di morti...

Attendiamo...

La stampa francese calcola: da Barcellona a Genova — in linea d'aria — 650 chilometri, a Spezia 700, a Roma 850, a Cagliari 590. Una squadriglia rossa, afferma, per attaccare città o porti italiani deve disporre d'una autonomia minima di 1200 chilometri.

La stampa francese esagera, dovrebbe ridurre della metà i suoi calcoli. Perchè tener conto del ritorno di questa squadriglia? E' un'ipotesi inverosimile. Dunque, attendiamo...

Polemica

Al congresso dei sokol è stato lanciato il grido: *Viva Vienna ceca*. Berlino protesta, con ragione, contro questa provocazione.

Ora Praga si giustifica così: il grido non era quello ma questo: *Evviva i cèchi che abitano a Vienna...*

il lettore

La Missione tedesca a La Spezia

La visita alla Flotta

La Spezia, giovedì sera.

La Spezia ha accolto i componenti la Missione tedesca assai festosamente con il suo popolo che ha gremiti i margini delle strade lungo le quali è transitato il corteo delle automobili recanti gli ospiti e le autorità, e con mille e mille bandiere nazionali che, unitamente a quelle del terzo Reich, sono state esposte a tutte le case, negozi e edifici pubblici. La Missione con a capo Vittorio Lutze, Capo delle S. A. accompagnata da S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., dal sotto-Capo di S. M. Gautieri, dal generale Galamini, comandante della D.I.C.A.T. e DA-COS, è stata ricevuta alla stazione da S. E. il Prefetto Mariano, dagli ammiragli S. E. Gomes, S. E. Pini e Lombardi, dal generale Montagna comandante di Zona delle Camicie Nere, dal generale Giachino e da numerose altre autorità. Fatte le presentazioni, il Capo delle S. A. e S. E. Russo hanno passato in rivista le rappresentanze della Milizia.

Formatosi il corteo delle automobili, gli ospiti e le autorità si sono recati al molo Lagora. Al molo essi si sono imbarcati su motoscafi della R. Marina e si sono recati all'isola del Tino, passando a proravia delle navi della seconda squadra ormeggiate in rada. La traversata, magnifica per lo spettacolo di potenza e di bellezza naturale insieme ha vivamente interessato i componenti la Missione tedesca. All'isola del Tino, altro incantevole sito di questo golfo, la missione e le autorità hanno assistito ai tiri eseguiti dalla DA-COS con ammirevole precisione. Dopo, la Missione ha raggiunto l'aeroporto Cadimare. Ritornati al molo Lagora gli ospiti e le autorità si sono recati in automobile alla caserma Ferdinando di Savoia, dove ha sede il glorioso 35 battaglione CC. NN. «Indomito».

Alle ore 13 il Capo di S. M. delle S. A. e il suo seguito sono stati ospiti del Circolo di Marina. Levate le mense gli ospiti si imbarcarono sul cacciatorpediniere «Maestrale» per effettuare una gita in golfo. Alle 18 assistono alla sfilata dei battaglioni CC. NN. della Liguria; quindi prenderanno parte a un ricevimento offerto in loro onore al Palazzo Municipale e in serata pranzeranno a Villa Bibolini a S. Terenzo, la meravigliosa baia che prende il nome di Golfo dei Poeti.

Principe russo morto in miseria

Possedeva un'unica ricchezza: una miniatura dello Zar

Praga, giovedì sera.

La polizia di Moravska Ostrava ha trovato in un fosso che fiancheggia la strada provinciale un vecchio ubriaco in fin di vita che è stato identificato per il principe russo Ivan Nicolajevic Toriscenski.

Una volta il principe possedeva un ingente patrimonio, fra cui grandi tenute in Crimea. Compiuti gli studi a Parigi, tornò in Russia, ma, dopo la rivoluzione sovietica, fu costretto a rifugiarsi di nuovo a Parigi, dove fece tutti i mestieri: fu cameriere di ristorante, sagrestano e boscaiolo. Rimasto solo al mondo in seguito alla morte dei genitori, si abbandonò completamente all'alcool e si diede a una vita di vagabondaggio. Per questo motivo era stato arrestato e condannato sedici volte.

Indosso al principe è stato trovato un prezioso amuleto col ritratto dello Zar. Era l'unico oggetto che aveva con sè.

Sadao Araki

L'ex-Ministro della Guerra ed ora Ministro dell'Educazione giapponese, generale Sadao Araki, fotografato mentre si reca a render visita all'Imperatore

Sir Roger Keyes
il vittorioso di Zeebrugge
contro gli abusi dei rossi
ai danni della bandiera inglese

Londra, giovedì sera.

Il *Times* di stamane pubblica una lettera di protesta dell'ammiraglio Sir Roger Keyes, contro l'abuso della bandiera britannica a protezione del materiale bellico che viene introdotto di contrabbando nella Spagna rossa.

L'ammiraglio, che nel 1918 diresse le operazioni navali di Zeebrugge e di Ostende, deplora amaramente che la gloriosa bandiera della flotta mercantile inglese rischi di perdere il prestigio ottenuto nei secoli, nel proteggere navi camuffate i cui equipaggi non hanno nulla a che vedere con i marinai britannici.

L'ammiraglio conclude la sua lettera con un appello urgente al Governo perchè venga messo fine a questo stato di cose.

La novella di "Stampa Sera,,

Si è aperta una Casa di mode

La Casa di mode « Taglioni — De Marco e C. » aveva da due giorni aperto la propria sede nel centro della città, in un palazzo moderno ma sontuoso. Tullio Taglioni si occupava della contabilità, e la signora Elvira De Marco curava l'andamento della ditta, con l'incarico di ricevere i clienti.

— Facciamo dell'animazione, ragazze — ripeteva l'illustre sarta alle sue indossatrici — Voglio addirittura un alveare. Avete capito?

La signora Elvira si agitava, si moltiplicava nei salotti d'esposizione disperatamente vuoti, dove mezza dozzina di indossatrici passeggiavano annoiate. Quelle leggiadre signorine sogghignavano: la padrona non aveva avuto l'idea di noleggiare sei automobili che stazionavano alla porta facendo credere alla presenza presso Taglioni - De Marco e C. di una clientela elegante e numerosa?

« Almeno potessimo prenderle per andare a fare una gita! » diceva Laura, che prestava la sua bellezza bionda e il suo corpo armoniosamente scultoreo ai vestiti eccentrici ideati dalla signora Elvira.

S'era giunti al pomeriggio del terzo giorno, e non era ancora apparso un cliente. La padrona brontolava con rabbia. Riunì le sue collaboratrici e fece loro questo discorsetto:

— Signorine, vi do le mie ultime raccomandazioni. Mi hanno annunciato la visita del conte di Ripasotto che si propone di scegliere alcuni vestiti per la contessa costretta a rimanere in provincia. Non so come gli si parli, ma, poichè è stato ambasciatore, lo chiameremo Eccellenza. Bisognerà che in sua presenza mutiate contegno, perchè quello che avete tenuto finora è semplicemente scandaloso. Non so ciò che mi trattenga dal mettervi tutte alla porta. Da due giorni vi osservo: col pretesto idiota che non c'è nessuno, la signorina Irene fa i giochi con le carte, la signorina Dora legge un romanzo che dev'essere una fiera porcheria, la signorina Elena lavora all'uncinetto come una cassiera di caffè popolare; in quanto poi alla signorina Carola, armata di un vasetto di vernice rosa e di un lucidatoio, si cura le unghie dei piedi al lavabo, senza dire della signorina Laura, la quale mi esaspera ancora più, guardando continuamente fuori della finestra e tamburellando sui vetri... Signorina Laura, vi ho applicato una multa di cinque lire.

— Le vostre cinque lire mettetevele dove vi pare. Vergognatevi di trattarmi così male. Se vi udisse il mio fidanzato, stareste fresca!

— Un momento! — Si affrettò a soggiungere la signora Elvira. — Vi è un modo di poter mettere tutto a posto per il meglio. Il conte di Ripasotto giungerà alle 6, ed io voglio che trovi qui un po' d'animazione. Vi tolgo la multa. Vi metterete il vestito « Ondina », con un grazioso cappello, e, mentre sua Eccellenza sarà qui, fingerete di essere una cliente; mi capite: una cliente ricca, difficile e distinta. Ordinerete una... dozzina di vestiti, e, se tutto andrà bene, vi autorizzerò a tenervi il cappello... a tenervelo per tre giorni...

— Potete stare tranquilla, signora — assicurò Laura. — Farò la mia parte alla perfezione. D'altronde, il mio fidanzato dice sempre che ho una grande attitudine per il teatro, e in quanto a scimmiottare una donna dell'alta società, è affar mio!

***

Alle sei, come aveva promesso, giunse il conte di Ripasotto. Era un uomo di circa sessanta anni: magro, distinto, austero. La signora Elvira gli andò incontro, cerimoniosa.

— Eccellenza... — incominciò facendo un profondo inchino. — Vostra Eccellenza desidera vedere innanzitutto il salone delle meraviglie? Mi spiego: abbiamo disposto delle balaustrate e delle girandole illuminate elettricamente per mettere meglio in evidenza gli abiti da ricevimento e da teatro. Sotto lo sfavillare di fuochi convergenti, mentre il resto della sala rimane nell'oscurità, i vestiti di laminato d'oro e d'argento passano e ripassano come navi incendiate in un mare intenebrato.

— Signora De Marco, siete poetica!

— No, Eccellenza, sono una artista.

— Vengo proprio per questo: tutte le sarte della città hanno rinunciato a vestire la contessa. Ella è grassa e i suoi vestiti aderiscono troppo; dimagrisce, e i vestiti le cascano. Le ho mandato un abito da ballo di quattromila lire, e la marchesa di Vascogelato ha detto alla contessa: « Vedo che vi servite sempre dalla vostra sartina milanese ». Ho pensato perciò, che la vostra Casa, essendo nuovissima, tenterebbe l'impossibile. Mi hanno detto che avete creato dei modelli da mandare in visibilio delle artiste del cinema americano... Questo non mi preoccupa... Anzi, ho un temperamento paradossale e fantastico. Ma vediamo le indossatrici...

Nel salone, Laura si torceva su una poltrona con tutta la distinzione di cui era capace. Con l'ombrellino in mano, a guisa di comando, faceva fare evoluzioni alle colleghe, ordinando sdegnosamente: «Camminate... voltatevi... non così presto... più svelte... ».

E il conte di Ripasotto la guardava, sottocchi; poi, avendo galantemente offerto spumante e dolci a tutti, e invitato Laura, questa partecipò all'improvvisato spuntino mangiando in punta di dita e sfiorando appena il bicchiere con le labbra. Il suo contegno si smentì solo quando il fattorino che serviva le buttò un po' di vino sul vestito. Ella emise un'interiezione breve e molto comune, della quale così si scusò:

— Sono felice che non sia presente mio marito; egli dice sempre: « Se continui a bestemmiare, ti do uno schiaffone! ».

Da quel momento il conte di Ripasotto comprese con chi avesse a che fare, e la sua galanteria perdè ogni rigidezza diplomatica. Canticchiò una canzonetta, bevendo un bicchiere dopo ogni ritornello; abbozzò anche un passo di danza. Laura lo impressionava pel modo col quale tracannava il biondo vino effervescente.

— Con la vostra aria di non volerne — osservò entusiasta — avete mandato giù una bottiglia di spumante. E' la prima volta, dopo la guerra, che vedo una signora bere così di gusto. Siete grande, sublime!

— Non ho mai avuto mal di cuore; — insistè Laura — e mi sono ubriacata una volta sola, al « Diamante » perchè dei brutti tipi avevano messo del « Kummel » nel mio amaro al selz.

— Se non filate alla svelta — le disse la signora Elvira in un orecchio — vi licenzio...

— Conte, — disse Laura — datemi il braccio...

— Vi accompagno alla vostra macchina... E voi, signora De Marco, annotate sul mio conto tutto quello che la signora ha ordinato oggi alla vostra Casa...

— Va bene, Eccellenza...

Ma Laura fece un gesto languido:

— Adagio! Prima di tutto non ho ordinato niente. La Casa Marescotti, qui di fronte, veste deliziosamente, veste molto meglio. Qui tutto è troppo eccentrico; non vi sembra, Eccellenza?

— Che dite? — urlò la signora Elvira.

— Dico che mi occorrono vestiti eleganti e non roba dell'altro secolo... Non desidero farmi guardare per istrada... Non voglio essere derisa. A me piacciono i vestiti ben confezionati. Proprio ciò che ci vuole per una donna benfatta come sono. Non è vero, Eccellenza?

E Laura, seguita dal conte, uscì, fiera e impettita, dalla Casa di mode « Taglioni-De Marco e C. ».

Antonio Barretta

DRAMMA DEL MARE

Ritrovato impazzito tra i relitti della sua barca

Lorient, giovedì sera.

Un terribile dramma del mare si è svolto nella notte di martedì al largo dell'isola di Groix. Una navicella da pesca, presa dalla tempesta è stata capovolta dalle onde e, mentre 5 uomini dell'equipaggio perivano in mare, il padrone della barca riusciva ad afferrarsi ai rottami, rimanendo 12 ore in balìa dei marosi.

Un battello di salvataggio riusciva nella mattinata ad accostare il naufrago che nel frattempo era impazzito e a trarlo in salvo nonostante l'accanita resistenza del poveretto che non voleva lasciare il rottame e gridava: « La mia nave non è affondata, qui comando io ».

Un galeotto americano confessa di aver voluto rapire il Ministro degli Interni

La mancata adesione di Al Capone

New York, giovedì matt.

I giornali recano che un galeotto, certo Alcatraz, il quale attualmente sconta una pena quale complice nel ratto del magnate del petrolio Urschell, di Oklahoma City, ha confessato di avere organizzato tempo fa un complotto onde rapire il Ministro degli Interni, Ickes. Egli aveva sollecitato Al Capone perchè procurasse diecimila dollari necessari per la preparazione del colpo fornendo anche agenti di fiducia.

Come riscatto del Ministro sarebbe stata chiesta la grazia per alcuni reclusi organizzatori di altri rapimenti. Al Capone rifiutò di entrare nella combinazione, ciò che gli valse l'odio e la persecuzione dei colleghi di Alcatraz.

Il « riso rosso » il più pauroso dei fenomeni spiritici che Mephisto I ha spiegato al nostro redattore come si ottiene con mezzi normalissimi

Otto giorni di villeggiatura nella casa di un medium

Il riso rosso

Una dentiera che ha lavorato molto — Serate movimentate in una casa inglese dove non si giuoca a carte

II.

CONTEA DI PERTH, giugno.

In questa notte d'estate, in tutte le case di campagna lungo i bordi del Forth si giuoca al bridge. Per tutti i dipartimenti vicini, in tutta l'Inghilterra, in Irlanda e nella Scozia, su tutti i picoli castelli che battono bandiera inglese, in questa notte d'estate, la scena è ovunque eguale: quattro persone sono sedute intorno ad un tavolo, dicono le stesse parole, giuocano le stesse carte.

L'azione a porte chiuse

Soltanto nella casa del mio unico ed ospite, il secolo Artur Barlow ed in arte Mephisto I, non si giuoca volentieri alle carte perchè raramente si può giungere a terminare una partita senza che avvengano incidenti. Ora è il re di cuori che prende il volo e va a nascondersi dietro il ritratto di Sua Maestà Imperiale e Reale, con dedica autografa a Mephisto, od è l'asso di picche che va ad appiattarsi nel sandalo da sera che calza il piedino di Katia Kook, o la dama di quadri che va ad annidarsi nella barba insospettabile del professore Mac-Carthy, insegnante di diritto internazionale all'Università di Oxford. E' chiaro che a Mephisto deve riuscire difficile tenere le mani a posto quando un mazzo di carte gli passa vicino.

— Halloo, boys!

Neanche questa sera si può finire la partita! Questa volta però pizzicheremo il nostro ospite con le mani nel sacco. L'azione si svolgerà a porte chiuse con tutte quelle cautele con le quali si svolgono le sedute spiritiche nei clubs di Londra, ma non nei circoli spiritici, ingenui e fanatici, ma nei « Psychical Investigation » dove tutti hanno la persuasione che il medium sia un esperto imbroglione. Precisamente quanto noi pensiamo del nostro ospite ed amico.

Per designazione generale il professore MacCarthy ed io siamo nominati controllori, in omaggio, forse alle nostre professioni che presuppongono la diffidenza. Ecco Mephisto che se ne arriva infilato in un completo di maglia nera, una specie di costume da bagno d'antico stile o meglio un costume da topo d'albergo dopo la mezzanotte. Infine è diventato un animale lungo e nero, leggermente diabolico. E' il suo costume da lavoro. Certamente, ai tempi dei suoi grandi successi, più di una spiritista convinta deve essere svenuta di terrore o d'amore dinnanzi a quel costume da bagno.

Mephisto è rassegnato

Mephisto annunzia un « apporto » cioè la materializzazione sul tavolino spiritico di un qualche oggetto di entità e peso normale. Il più suggestivo ed il più diabolico degli esperimenti che un medium « molto forte » possa fare.

La sensibile signora Picquart, inglese di nascita e francese per matrimonio, si stringe al mio braccio tremando. La passo delicatamente al signor Mackenzie che mi trovo a lato, perchè subito devo entrare in azione quale controllore. In una saletta vicina, MacCarthy ed io ci assicuriamo inequivocabilmente che Mephisto non nasconda, sebbene il costume così attillato lo escluda a priori, l'oggetto che dovrà costituire l'apporto.

Nulla. Mephisto è nudo come Adamo prima del peccato originale. Così com'è, lo conduciamo al centro della sala dove è riunito il pubblico degli ospiti. Lo facciamo sedere su di una seggiola semplicissima dinnanzi ad un tavolino da giuoco, che MacCarthy ha precedentemente esaminato e che mi garantisce genuino.

Mephisto nella seggiola, col vestito, sembra innocuo e sincero, quasi rassegnato. Il tavolo sul quale dovrà cadere l'apporto è collocato dinnanzi a lui a mezzo metro di distanza. Mephisto domanda che gli sia avvicinato di qualche centimetro. Concesso. Tutto è regolare. Gli spettatori fanno cerchio intorno, qualche metro indietro. I servi di casa sono stati mandati fuori dalla sala per timore di eventuali complicità e le porte della camera chiuse a chiave di dentro.

Un'ultima precauzione. Obblighiamo Mephisto ad allargare la bocca che esaminata risulta vuota. MacCarthy, diffidente come un vero irlandese, dice: beva anche un bicchiere d'acqua, così se « l'apporto » l'ha nascosto in gola dovrà mandarlo giù o sputarlo fuori.

Mephisto protesta e dice che in nessuna seduta fu mai tanto torturato. MacCarthy esulta e dice: « L'avevo detto io che il trucco era lì ». Si chiariscono le cose. La ribellione di Mephisto è per la qualità del liquido che MacCarthy vuole fargli bere!

— Anche due, dice Mephisto, ma di wiscky!

Concesso. Ora il professore ed io ci andiamo a sedere a lato del medium, uno per parte, e lo agguantiamo strettamente per le braccia per evitare che cada a terra durante le convulsioni del sonno in trance o che approfitti di quelle sue lunghe braccia per combinare qualche diavoleria.

Possiamo fare il buio! MacCarthy dice di sì e mi assicura, a bassa voce, che questa volta Mephisto è caduto in trappola e che, in nessun modo, riuscirà a provocare l'apporto. Il corpo del magro diavolo che teniamo per le braccia ha un sussulto. Ride Mephisto o incomincia a cadere in trance?

Una frase classica

Buio. Tutte le luci sono state spente ed anche le imposte alle finestre sono state ermeticamente accostate perchè il soffitto rifletteva la luce specchiata dal corso del Forth, in un'ansa del quale le barche già pronte per la pesca di domani, a quest'ora stanno dondolando lentamente. Soltanto la presenza bianca dei vestiti delle signore e delle camicie degli uomini è sensibile nel buio. Mephisto invece, così nero, è scomparso come inghiottito e se non fosse che tanto io che il professore lo sentiamo fra le nostre mani, ci sarebbe da pensare che fosse già in giro per la sala a combinare i suoi trucchi.

Buio. Mephisto è caduto in trance. Le sue braccia hanno dei violenti sussulti spiritici, il suo respiro diventa pesante, quasi doloroso, infine si calma in un rantolo monotono. Il buio della sala è seguito in due da quel rantolo di moribondo. Silenzio. Qualcuno ha spostato la sua seggiola nel cerchio dietro di noi. Una signora deve sventolarsi col fazzoletto: sono percepibili delle lente ondate di profumo. L'attesa si prolunga. Mephisto ha ripreso i suoi sussulti. Le sue braccia e le gambe ora scattano con violenza, rapidamente. Certo che non deve essere facile « materializzare » quel buio.

— Apporto!

E' la frase classica e l'ha detta per prima la signora D. M. dimostrando ancora una volta la sua lunga pratica alle sedute spiritiche. Infatti un colpo secco e violento, provocato certamente dalla caduta di un grave abbastanza pesante, è stato udito nel bel mezzo del tavolino. Diavolo! qualche cosa è veramente caduto li sopra. Le signore lanciano dei piccoli gridi, gli uomini dicono con voce strozzata: silenzio! silenzio!

Intanto sul tavolino sono apparse due mani, giallo-verdi, diafane, luminose, eteree. Poi quella bocca rossa » la più tragica delle apparizioni spiritiche. Quella bocca scompare. Altre mani luminose compaiono ora intorno al tavolino, rimbalzano sul pavimento, sul medium, si volatizzano, riappaiono. Una si appoggia per un momento sulla falda della mia giacchetta da sera e subito scompare. Dei segni geometrici girano per l'aria. Dei frammenti di dito, come delle sfilacciature di membra umane... Sono gli « pseudopodi » e « raggi solidi » che lo spiritismo segnano il principio di una materializzazione. Mephisto trema, si scuote e ci vuole tutta la nostra forza per impedirgli di rovesciarsi dalla seggiola. Il suo rantolo è più fitto.

Il trucco c'era

— Apporto!

Di nuovo quel colpo secco e di nuovo quella terribile bocca aperta sul tavolo, coi denti bianchi, a segnare il riso. S'ode infatti una risata diabolica. Ride e scompare. Di nuovo la danza di quelle mani eteree.

Una signora non regge più e domanda: « luce! luce! » con una voce esile come un bambino.

Quando si fa la luce, Mephisto è sempre in mezzo a noi. Il suo rantolo si fa tranquillo e dopo pochi minuti il suo risveglio è sereno. Sembra che si risvegli nel suo letto, pensando alle sue rendite.

Mephisto, medium a riposo, sorride cortesemente. Chi ha una strana faccia è il professore MacCarthy: egli non sa se ha veduto gli spiriti o se è stato turlupinato come un qualunque socio di un Club di spiritisti. Chi ha una faccia diversa dal solito è anche il capitano Fodor: una delle sue guancie è arrossata. Uno schiaffo spiritico o la traccia del rossetto di due labbra femminili? Due cose che sempre succedono anche nelle migliori Società spiritiche.

— Halloo, boys!

Mephisto si mette le mani alla bocca, si toglie di colpo tutti i denti e lascia cadere la dentiera sul tavolo. Il rumore di tutto quell'oro è identico a quello che avevamo udito pochi minuti prima. Mephisto ride allegramente. Il professore di Oxford esulta: l'avevo detto io che il trucco era nella bocca!

Ma quelle mani! quelle piccole mani gelide, quelle paurose mani verdazzurre!

Mephisto ride. Se vogliono la spiegazione, le signore devono permettere... Le signore subito permettono e Mephisto incomincia ad appoggiare le sue mani, qua e là...

Buio! Mephisto ha ordinato il buio.

La spiegazione è data...

Tante mani, tante piccole mani eteree, giallazzurre, verdazzurre, ricamano i vestiti da sera, sotto la scollatura della schiena! Poi subito scompaiono delicatamente, sto per dire, pudicamente.

Mephisto spiega: una miscela di etere con fosforo con la quale egli si è bagnate le palme delle mani, prima di incominciare la seduta.

Mephisto è sull'uscio. Così, nella luce normale, sembra soltanto più una maschera di carnevale e non un diavolo nero.

— Artur! dimenticate la dentiera sulla tavola!

Mephisto ride a labbra strette, poi riprende quel suo ferro del mestiere — una dentiera in oro massiccio, magnifica, pesante come un ciottolo, una dentiera da museo — e se l'applica alle gengive con una mossa rapida e consumata.

Quante migliaia di sterline avrà reso ad Artur Barlow la sua dentiera?

E' difficile dirlo perchè le tariffe di Mephisto variavano da venti a cento sterline per ogni seduta spiritica, secondo l'importanza del club che aveva bisogno dell'opera sua per esplorare l'al di là.

Michele Car.

(Continua).

Alle Assise di Alessandria

Grave processo contro una donna imputata di pratiche criminose

Alessandria, giovedì sera.

Si è iniziato stamani in Corte di Assise, presieduto da S. E. Vogliotti, il processo a carico di Erminia Feltri, di 25 anni, da Voghera, detenuta dal 12 gennaio ed imputata di pratiche criminose seguite dalla morte avvenuta il 15 ottobre scorso in persona della casalinga Ermelinda Pastore in Munnini, di 25 anni, madre di tre bambini. L'imputata, come già in istruttoria, ha escluso di avere compiuto alcune pratiche criminose e di essersi limitata, su richiesta della Pastore, a prestarle cure e assistenza, chè nell'ottobre scorso Ermelinda accusava disturbi viscerali in seguito a indigestione di salame e formaggio. La donna però si aggravava e decedeva il 15 ottobre all'ospedale di Tortona. I medici constatavano che il decesso era dovuto a setticemia in seguito a manovra criminosa. Per connessione è comparso a piede libero l'autista Enrichetto Venca, di 23 anni, da Tortona, imputato di adulterio su denuncia del marito Guido Munnini, anch'egli autista, il quale, rientrato dall'Africa il novembre scorso, apprendeva la tragica situazione. Il Venca dice di non essere stato l'amante della Pastore. Siedono alla difesa gli avvocati Lugano e Malusardi.

Il veneficio di Asiago

Parlano i periti

Firenze, giovedì sera.

Si è ripreso stamane alla nostra Corte d'Assise il processo per il veneficio di Asiago. E' stato interrogato De Bartoli Marcello, altro farmacista di Asiago, il quale nega che la Cristina si sia recata al suo negozio per fare acquisti di arsenico. Viene quindi data lettura delle perizie chimiche, necroscopiche e istologiche dei professori Mameli, Meschinelli e Pellegrini. E' chiamato il prof. Mameli, dell'Università di Padova, docente di chimica, al quale il Procuratore Generale sottopone vari quesiti, a cui il perito si riserva di rispondere. Il prof. Coronedi, emerito dell'Università di Firenze, chiamato dal Presidente, afferma che non si possono confondere i globuli bianco nevosi dell'anidride arseniosa con quelli che si formano per il grasso del brodo, poichè raffreddandosi l'arsenico va a fondo, mentre si mescola riscaldandosi. Circa il gusto, dice che l'arsenico nel brodo caldo non ha cattivo sapore e ricorda che fin dagli antichi tempi fu preferito per gli avvelenamenti più famosi. Constata che nel fegato dell'ucciso vi dovevano essere tracce del veleno, ma, purtroppo, tale esame non fu fatto scrupolosamente. Quindi fa un lungo esame circa l'azione dell'arsenico somministrato a piccole o grosse dosi.

Incendiano una capanna e fuggono con la motocicletta

Gorizia, giovedì sera.

Da Aldussina si apprende che la notte scorsa due sconosciuti hanno appiccato fuoco ad una capanna contenente cento metri cubi di legname appartenente al commerciante Francesco Keber di 46 anni, da Circhina e dimorante a Vipacco. Quando le fiamme avevano assunto vaste proporzioni ed avevano incominciato ad intaccare il legname, i due incendiari si eclissavano a bordo di una motocicletta.

Non sarebbe da escludere che i due figuri, animati forse da rancore verso il Keber abbiano voluto vendicarsi incendiandogli il deposito. Nonostante l'intervento dei pompieri e dei militari del Presidio di Vipacco, che hanno lavorato alacremente attorno alla capanna per sedare le fiamme, il deposito di legname può dirsi completamente distrutto.

Travolto da un'auto

BUSTO ARSIZIO. — Percorrendo in bicicletta una via di Busto Arsizio, il capomastro Giuseppe Maino di Antonio, di 48 anni, veniva urtato in pieno, gettato violentemente a terra e trascinato per alcuni metri da un'auto sopraggiungente a forte andatura, il cui pilota Carlo Cantù di anni 20 è stato denunciato all'autorità giudiziaria, essendo, a quanto sembra, emerse responsabilità a suo carico. Il Maino decedeva poco dopo.

Un Legionario caduto

COMO. — E' giunta la salma del legionario Leopoldo Celli da Nesso, combattente d'Africa e volontario in Spagna, deceduto a seguito delle ferite riportate in combattimento nella base ospedale che lo rimpatriava. La salma, collocata nella sede della Milizia ferroviaria, dopo il saluto delle autorità è stata fatta proseguire per Nesso, dove il Celli ha lasciato la moglie e tre teneri figli e ove venerdì seguiranno solenni funerali.

Un ladro svelto

[illegible]. — I fratelli Silvestro e Pietro Masolino da Prata Camportaccio, sono comparsi in Tribunale per rispondere di furto per essere riusciti a sottrarre abilmente, con un vero gioco di prestigio, un orologio dal panciotto di certo Battista Nasoni. E' stato [illegible] colpevole solo il Silvestro e condannato a sette mesi di reclusione, multa e spese, con la condizionale.

Precipita dal balcone

GORIZIA. — Per la frattura del cranio, conseguita cadendo da un ballatoio, è deceduta ad Aurava, in frazione di San Giorgio di Richinvelda, la sessantottenne Luigia Borean in Sorran. La poveretta si era portata sul ballatoio per innaffiare una pianticina e durante la bisogna aveva messo un piede in fallo cadendo nel vuoto.

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI...

Per piacere, avete mille lire...

Milano, giovedì sera.

Al signor Augusto Fr., di anni 50, abitante in via Tivoli ed esercente un negozio di coloniali in corso Garibaldi, si presentò ieri un signore dall'aspetto distinto, ma in preda a grande fretta e che, a bruciapelo, gli chiese:

— Avete per piacere mille lire?...

Il signor Augusto, credendo trattarsi dell'oste vicino che qualche volta sopraggiunge a chiedergli spiccioli o prestiti momentanei, come del resto fa egli stesso con lui, all'occorrenza, estrasse dal cassetto del banco dieci biglietti da 100 e stava per consegnarglieli quando, visto che una commessa affatto li chiedeva, si insospettì, uscì [illegible] dal banco e [illegible] alcune clienti in attesa di essere servite gli si avvicinò; con uno scatto fulmineo, assestò un potente cazzotto nello stomaco del malcapitato che andò a ruzzolare sopra un sacco di sementi. Successe un parapiglia provocato dalle donne spaventate che si accalcavano [illegible]. Il frastuono richiamò l'attenzione di un agente del Commissariato Castello, che transitava per caso, e, chiesto l'aiuto di una guardia di finanza, riuscì a trarre in arresto i due che si stavano malmenando ancora.

Di fronte al dott. Gallo, poco dopo, Augusto Fr. dichiarava:

— La storia è vecchia, e l'esempio delle truffe ai danni delle cassiere dei cinematografi e di pubblici esercizi, di cui i giornali han dato notizia alcuni giorni fa, mi hanno insegnato qualcosa. Se mi sono sbagliato meglio così e tante scuse a quel signore che non ho il piacere di conoscere...

— Ma come! — protestò l'altro. — Sono il fratello dell'oste, sono Camillo A. — [illegible] con i documenti alla mano — e stavo per uscire per andarmi a sposare, quando mio fratello, non potendo abbandonare il negozio, mi incaricò di venirvi a chiedere mille lire di spiccioli. Ecco qui il foglio da mille lire che voleva darvi in cambio — disse mostrando il biglietto di banca.

— Siete il signor Camillo! E chi vi avrebbe riconosciuto così in toletta? Vi chiedo scusa. Io non vi ho mai veduto che in calzoncini bianchi e grembiule, capirete... così elegante neanche vostro fratello vi riconoscerebbe.

Il dott. Gallo sorride con gli agenti e, alla preghiera di voler perdonare il disturbo recato, risponde a Camillo A.:

— Meglio così che peggio: andate pure; non bisogna fare attendere troppo la sposa, e tanti auguri.

L'Esposizione di Buenos Aires

Una relazione al Ministro Alfieri

Roma, giovedì sera.

L'on. Bianchini, presidente dell'Esposizione d'arte decorativa italiana a Buenos Aires, ed il commissario generale Pietro Chiesa hanno riferito al Ministro della Cultura Popolare circa il lavoro compiuto per l'organizzazione dell'Esposizione stessa che si aprirà nell'agosto prossimo.

Teatri

ALFIERI

Stasera: Santarellina

ALL'ALFIERI la Compagnia d'operette « La Fiamma » ha ieri sera rappresentato con lieto successo « Vittoria e il suo ussaro » di Abraham, e riprende questa sera un'altra delle più classiche operette: « Santarellina » di Hervey, che, in un'accurata interpretazione, è stata in altre città calorosamente applaudita.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 11), Roma II (dalle 19 in poi), Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Esmeralda Cesari e del basso Aldo Blest — 17,50-17,55: Movimento linea aerea dell'Impero. Bollettino presagi — 18-18,25: Programma speciale per gli equipaggi delle navi mercantili in navigazione — 19,25-19,50: Spiccate fatti calcistiche [illegible] Aladino — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Orchestrina melodica — 20: Eventuali comunicazioni dell'Eiar — 20,20: Commento dei fatti del giorno — 20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 21: Stagione lirica dell'Eiar: « Il gallo d'oro », opera in tre atti di Nicola Rimski Korsakow; maestro concertatore e direttore d'orchestra: M° Issay Dobrowen; maestro del coro Armando Neroni. Negli intervalli: attualità. Giornale Radio. Situazione generale e previsioni tempo. Dopo l'opera: previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Fatti del giorno e cultura — 19,20: In giro per il mondo, curiosità della Guiana. Negli [illegible] Cuba, patria del tabacco. Padre [illegible] di Lucio Basilisco — 20,00: Vedi TO I — 20,30: Concerto Bandistico diretto dal M° Ennio Arlandi. Nell'intervallo: Asterischi — 21: « Quando si vuol essere crudeli » (La B. [illegible]) scherzo di Ardolino — 21,30: Trio di cembalo. [illegible] Studio Italiano, indi musica da ballo sino 22,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 20,35: Radiocronaca dalle Terme di Caracalla — 20,45: Trasmissione opera « Gioconda » di Ponchielli dal teatro delle Terme di Caracalla — Negli intervalli: Conversazione - Giornale radio.

LIRICA: Bruxelles I: Ore 20: « Sogno di un valzer », operetta di O. Straus - Bratislava: 20: « Il flauto magico », op. di Mozart - Deutschl.: 20,10: « La vedova allegra », operetta di Lehar - Amburgo: 20,10: « Ulisse », op. di Brandts - Malmö: 20,30: « Orfeo », op. di Gluk - Radio Parigi: 20,30: Trasmissione dall'Opera Comique. — PROSA: Monte Ceneri: 20,15: « Giorni di prestigio », di M. Gueta - Parigi P.T.T.: 20,45: « David Copperfield », dramma di M. Maurey.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	39	20	24

IL SOLE sorge domani alle 4,46; tramonta alle 20,19. La LUNA sorge alle 9,16; tramonta alle 22,51. — Durante il mese di luglio il giorno diminuirà di 47 minuti.

L'OROSCOPO DELL'1. — La giornata è segnata da una dissonanza tra la Luna e Marte che riporterà a contrarietà d'ordine pecuniario e sarà opportuno rimandare a giorno più propizio la conclusione di qualsiasi affare. Le relazioni fra superiori e subordinati saranno molto tese e sarà bene non domandare favori ed imprestiti. In serata sono da prevedersi discussioni famigliari.

(Mario Segato).

I SANTI DELL'1. — S. Secondino. Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo.

FUNZIONI DELL'1. — In tutte le chiese celebrazione del primo venerdì del mese. SS. Martiri: ore 18 discorso del P. Richard S. J. — Basilica Mauriziana: continua la S. Dodecade: 20,30 ora di adorazione predicata dal Teol. Gai-Via.

FIERE DELL'1. — Chiavari.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 4 sett., Firenze 7, Milano 11, Napoli 29, Palermo 17, Roma 11, Torino 11, Venezia 7. — L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 28 sett., Firenze 37, Milano 9, Napoli 41, Palermo 13, Roma 48, Torino 1, Venezia 17. — L'ambo nei vertibili ritarda: Bari 20 sett., Firenze 23, Milano 1, Napoli 14, Palermo 9, Roma 13, Torino 27, Venezia 5.

CEDOLE. — Da domani sono in pagamento: Rendita 3,50 e 5 %; Redimibile 3,50 %; Ferroviarie ex 3 %; FF. Secondarie Sarde; C.O.P.; I.R.I.; S.I.P.R.E.; Cogne.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

L'offensiva franchista contro Sagunto

Garcia Valino e Aranda sfondano le linee rosse superando le acque del Mijares

Teruel, giovedì sera.

Le truppe dei generali Garcia Valino e Aranda hanno ripreso nelle primissime ore di stamane le operazioni di avanzata sul fronte di Castellon, attraverso il fiume Mijares, al sud della città di Fanzara. Hanno anzi completato subito l'occupazione di Fanzara, consolidandosi nella posizione.

I nazionalisti hanno quindi compiuto una spettacolosa avanzata occupando d'un sol balzo circa cinque chilometri di territorio, vincendo la strenua resistenza opposta dai marxisti ed infliggendo ad essi delle gravissime perdite.

Nei settori di Ecchi e di Artana i rossi hanno concentrato notevoli resistenze per cercare di mantenere le posizioni che avevano chiamate fortificate. I franchisti, però, mediante un'azione decisiva ed a fondo, sono riusciti a ricacciare i bolscevichi e ad occupare le posizioni di dove dominano i movimenti delle truppe nemiche. Enormi sono le perdite sia di uomini che di materiale. Sono stati catturati [illegible] due cannoni da 105.

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca, intanto, comunica le seguenti notizie sulle operazioni delle ultime 24 ore:

«Sul fronte di Teruel gli attacchi nemici contro alcune nostre posizioni nei settori di Valbona e della Muela si sono infranti dinanzi alle nostre linee con gravi perdite per gli assalitori. Cinque fra i numerosi carri d'assalto impiegati dal nemico sono stati resi inutilizzabili.

«Sul fronte di Castellon le nostre linee sono state rettificate vantaggiosamente nel settore di Aragon; abbiamo conquistato due posizioni e fatto numerosi prigionieri. [illegible]

[illegible]

«Attività dell'aviazione. — [illegible]

[illegible]

Si apprende, inoltre, da Barcellona che un treno [illegible] truppe marxiste è stato attaccato da 3 aeroplani nazionali nei pressi di Blanes sulla linea ferroviaria Barcellona-Port Bou.

Il treno è stato completamente distrutto e dalle macerie sono stati estratti i cadaveri di [illegible] militari, mentre altri 58 rimanevano più o meno gravemente feriti.

Pure la stazione di Blanes è stata oggetto di bombardamento ed è stata in parte distrutta.

I grandi serbatoi di benzina sono stati colpiti ed incendiati.

Barcellona: ore 9,30 di stamane

Nuovo bombardamento aereo sugli obiettivi militari

Gibilterra, giovedì sera.

Si ha da Barcellona che alle 9,30 di stamane dieci apparecchi nazionali, divisi in due squadriglie, hanno bombardato il sobborgo nord di Barcellona. Sono state lanciate una trentina di bombe che hanno recato gravi danni agli obiettivi militari. Si contano una quarantina di morti e più di cinquanta feriti, tutti militari.

La linea "Maginot„ estesa al confine svizzero

Basilea, giovedì sera.

I francesi stanno costruendo febbrilmente un nuovo tronco della linea fortificata «Maginot» nel settore Alsaziano dinnanzi a Basilea dove la linea era interrotta fino ad ora.

Potentissime fortificazioni dotate di cannoni pesanti sono già realizzate. Il fuoco di questi cannoni è destinato a sorpassare Basilea ed a raggiungere le truppe tedesche eventualmente ammassate lungo la frontiera svizzera in caso di una guerra nel futuro.

Commenti di Borsa

TORINO, 30. — Attività più scarsa del solito; quotazioni sostenute in un primo tempo, leggermente cedenti in seguito. Chiusura di qualche unità al di sotto della precedente.

MILANO, 30. — Dopo un esordio fermo la riunione, in seguito ad una diminuita quantità di scambi si è dimostrata alquanto cedente e la chiusura avviene a prezzi leggermente inferiori da quelli della seduta precedente. Il maggiore interessamento si è notato per la Fiat, Snia, Pirelli, Breda e per la Montecatini. Assai ben tenuti i titoli di Stato con nuovi progressi per la Rendita 5% da 95,15 a 95,22 e per il Redimibile 5% a 95,22 [illegible] luglio p. v.

IN PALESTINA

Il fermento degli ebrei contro gli inglesi

Due arabi "rapiti„

Gerusalemme, giovedì sera.

L'impiccagione del diciottenne studente Schlomo Jakob Josef, avvenuta come è noto ieri, suscitando un'ondata di rivolta in vasti strati della popolazione ebraica la quale, ora, considera fra i suoi nemici, oltre gli arabi, anche la Polizia e le truppe inglesi.

La tensione giunta ad un grado tale che le autorità, dopo aver proclamato lo stato d'allarme a Gerusalemme, hanno esteso tale misura anche ad Haifa.

Nel villaggio di Kalkylia, due arabi sono stati rapiti e si ha motivo di credere che uno di essi sia già stato ucciso. Da Tiberiade si apprende che una bomba è stata gettata su un corteo nuziale: sei ebrei sono rimasti feriti.

Lungo la frontiera settentrionale della Palestina gli sbarramenti di filo spinato sono stati distrutti per una lunghezza di cinque chilometri.

Un attentato a Nazareth

Gerusalemme, giovedì sera.

Altre aggressioni si sono verificate la scorsa notte nei nordi della Palestina, aggravando considerevolmente il nervosismo della popolazione.

Una bomba è stata lanciata a Nazareth contro un ristorante dove si stava svolgendo un banchetto di ebrei. Nell'attentato si deplorano due morti e 12 feriti, di cui tre in gravissimo stato.

L'attentato ha provocato il furore della folla giudaica che, portatasi in massa nel quartiere arabo, ha lanciato numerose pietre contro gli edifici e quanti apparteneli. La polizia a cavallo ha dovuto intervenire e soltanto dopo molti sforzi ha potuto ristabilire la calma.

La banda dei terroristi si nascondè nelle alture che circondano Safed di dove sparano numerosi colpi contro la città in parola. Si crede che in seguito alle nuove ondate di terrorismo le autorità decideranno, a partire dal 1° luglio, di coprifuoco nella regione di frontiera e nella regione di Safed.

Il capo dei ribelli del Waziristan si è arreso

Londra, giovedì sera.

Giunge da Simla che Shamipir, capo delle tribù del Waziristan, si è arreso alle autorità britanniche. Egli è stato trasportato in aeroplano a Delhi, da dove verrà trasferito in seguito in Siria.

Due ladri di automobili datisi al banditismo giustiziati a Berlino

Berlino, giovedì sera.

Stamane sono stati giustiziati a Berlino, i fratelli Walter e Max Goetze, condannati alla pena capitale il 24 giugno, dal Tribunale speciale di Berlino.

Dal novembre del 1934 al gennaio di quest'anno, i due fratelli avevano compiuto una serie di aggressioni a mano armata contro automobilisti, distributori di benzina e bigliettari delle stazioni ferroviarie, ferendo a rivoltellate un rilevante numero di persone. Inoltre, il Walter Goetz aveva ucciso un agente di polizia ed un operaio.

La condanna dei due criminali è stata pronunciata in virtù della nuova legge, promulgata recentemente ed avente effetto retroattivo, che prevede la pena capitale per i ladri di automobili.

FATALE CRISI DI "TIFO„ SPORTIVO

24 morti e 8 moribondi per il ribaltamento d'un autobus

La sciagura provocata dall'autista che abbandona il volante per partecipare a una discussione calcistica

Rio Janeiro, giovedì matt.

Un gravissimo incidente stradale dovuto a cause poco comuni, è successo ieri sera lungo la strada che unisce Curitiba a Iguassu. Un torpedone, che da Iguassu stava trasportando una squadra di calcio che aveva sostenuto un incontro colà e diretto a Curitiba è andato ad urtare violentemente contro la parete rocciosa che fiancheggia la strada, precipitando poi nel burrone sottostante. Il torpedone nella caduta si è incendiato, andando così completamente distrutto.

Sulla macchina avevano preso posto 32 persone, delle quali 24 sono rimaste uccise sul colpo e le altre otto hanno riportato gravissime ferite, in seguito alle quali sono state trasportate all'ospedale di Bonsalho, dove versano in pericolo di vita.

Sul posto si sono immediatamente portate le autorità della regione, che hanno aperto una istruttoria. Da essa è risultato che l'incidente è dovuto alla colpa dell'autista (anch'esso vittima dell'incidente) il quale, mentre stava guidando il torpedone, anziché prestare unicamente attenzione alla strada che stava percorrendo aveva preso parte alla discussione accesa fra i giocatori o partigiani in merito a questioni calcistiche.

Ad un certo momento la discussione raggiunse un tono così alto ed acceso che l'autista abbandonò il volante per aiutarsi con i gesti a meglio far comprendere il suo pensiero. La macchina rimasta senza guida sbandò, tanto che tutti gli sforzi successivamente compiuti dall'autista, troppo tardi accortosi del pericolo, per raddrizzarla, riuscirono inutili e l'autobus andò a cozzare nella parete rocciosa e quindi precipitò dall'opposta scarpata.

"Qui sono i Soviety„

Una fascia desertica al confine polacco progettata dalla Russia

Varsavia, giovedì sera.

Negli ambienti giornalistici si conferma la notizia secondo cui la Russia avrebbe deciso di rendere deserta tutta la zona lungo il confine polacco per una profondità di [illegible] chilometri. Tutti gli abitanti [illegible] sarebbero costretti a ritirarsi [illegible] interno, le case sarebbero demolite.

Scopo della strana misura sarebbe quello di agevolare il controllo della polizia confinaria.

L'uso del cotone per il mercato interno vietato in Giappone

Tokio, giovedì mattina.

(U. P.). — Un decreto governativo, entrato immediatamente in vigore, proibisce l'impiego del cotone per usi privati.

Da oggi il cotone dovrà essere impiegato soltanto nelle manifatture e nei tessuti destinati alla esportazione. In conseguenza di questo provvedimento, un gran numero di stabilimenti di tessuti per uso interno ha dovuto chiudere e migliaia di operai sono rimasti disoccupati. La polizia è stata incaricata di dare esecuzione alle disposizioni del decreto di cui sono già segnalate numerose violazioni.

La Regina Giovanna in viaggio per l'Italia

Sofia, giovedì sera.

La Regina, il Principe Simeone e la Principessa Maria Luisa sono partiti oggi diretti a S. Rossore, ove saranno ospiti dei Sovrani d'Italia.

Il Re Boris accompagna la Regina e i Principini alla frontiera. A salutare la Regina erano convenuti alla stazione il Principe Cirillo, la Principessa Eudosia, il Presidente del Consiglio e numerose alte autorità.

Il varo dell'"Emo„

Il varo del sommergibile «Emo» ai cantieri di Monfalcone. Dietro il sottomarino si eleva la mole del transatlantico svedese «Stockholm» in allestimento

Il nubifragio in Giappone

Una scuola femminile crolla e travolge le allieve

La ferrovia Tokio-Yokohama interrotta - Oltre 220.000 senza tetto

Tokio, giovedì matt.

La linea ferroviaria tra Tokio ed Osaka, nei pressi di Yokohama è stata interrotta in seguito all'inondazione che colpisce tutta la regione. Da oltre 40 anni non veniva più registrato uno straripamento di fiumi in Giappone così grave. Ingenti danni sono pure segnalati in Tokio e Yokohama.

Ieri pomeriggio la furia delle acque ha fatto crollare l'edificio della scuola normale femminile di Yokohama, travolgendo circa un centinaio di allieve. Di esse 24 sono rimaste uccise ed oltre 35 ferite più o meno gravemente.

Inoltre circa una dozzina di case sono crollate sotto l'infuriare dei flutti. Altre dieci persone sono rimaste uccise e nove ferite, di cui tre sono tuttora in gravissimo stato.

Nei pressi di Yokohama una fattoria è pure stata travolta dall'inondazione ed i coloni, una famiglia di sei persone, per vero miracolo hanno potuto sottrarsi all'annegamento aggrappandosi ad una trave.

Ingentissimi danni sono pure stati arrecati dalle acque straripate presso Numazu, nella Prefettura di Scizuoka.

Il numero complessivo delle case crollate a Tokio e Yokohama è di oltre 23 mila ed il numero di quelle senza tetto è di circa 220 mila.

Il numero complessivo dei morti nella regione di Tokio e in quella di Yokohama sale ad ora sorpassa i 90, di cui circa una quarantina sono stati travolti dal franamento del terreno.

Enormi campi di grano sono stati convertiti in estese regioni paludose, rendendo così impossibile le comunicazioni e assai difficile l'opera di soccorso.

Villaggio del Reno semidistrutto da incendiari

Parigi, giovedì sera.

Si ha notizia che quasi metà del villaggio di Mackwillers, nel Basso Reno, è stato distrutto da un pauroso incendio che, scoppiato in una casa, si è propagato rapidamente.

Le autorità a cui è stata affidata l'inchiesta sul sinistro hanno potuto stabilire che le fiamme si sono sviluppate quasi contemporaneamente in case che non erano contigue, il che farebbe supporre che l'incendio sia dovuto a mani criminali. I danni sono ingentissimi e molte famiglie sono ora senza tetto.

Il bollente pittore ha trovato un pugno sulla strada dei suoi amori

La mandibola fracassata e l'inutile ricorso in Pretura

Milano, giovedì sera.

Una strana maniera è quella del pittore Marcello Molteni di considerarsi irresistibile. Dopo di aver tentato di insidiare con lettere, gesti e omaggi floreali la pace domestica dei 18 inquilini della casa dove abita, in rione di Porta Magenta, è stato minacciato di sfratto dal proprietario dello stabile e, giorni or sono, ricevette dagli inquilini una missiva così concepita: «Noi sottoscritti dichiariamo che il pittore Marcello Molteni insulta le nostre mogli e figlie e continuamente le disturba senza alcuna ragione. Preghiamo di provvedere ecc. ecc.».

Taluni hanno anche minacciato la disdetta dell'appartamento, ma il Molteni non se la diede per inteso e, incontratosi un giorno dalla scorsa marzo con una bella ragazza, Inez Monti, operaia in uno stabilimento situato nella stessa casa, tentava di accompagnarla. Ad accompagnare l'atto con un «che bionda» lanciato con voce insinuante carezzevole. Il principale della ragazza, Gaetano Siniscalchi, uomo aitante e dalle spalle quadrate, vide e, sceso dal suo laboratorio e cesse nel cortile, affrontando il troppo audace pittore e rimproverandolo acerbamente. Marcello si adirò e si lanciò contro l'avversario tentando di mordergli al viso, ma un terribile pugno del Siniscalchi lo raggiunge alla faccia fratturandogli la mandibola. Davanti al Pretore sono comparsi stamane il signor Gaetano Siniscalchi, imputato di lesioni, e il pittore Marcello Molteni, parte lesa. Durante il dibattimento, che ha avuto dei momenti di vera comicità, è venuto in luce che qualche giorno prima del fatto il pittore aveva scritto in più esemplari una lettera pure allegata agli atti indirizzandola: «alle dame di Dergano» nella quale così si esprimeva: «A una donna di Dergano per tutte. Ora che il freddo è passato e incomincia la primavera, sento bollirmi il sangue. Verrò costì e combinerò qualche appuntamento segreto. Sarà bene che si facciano passare la parola fra loro. Chi ci starà a venire con me ecc. ecc.». Il Pretore tutto considerato dichiara Gaetano Siniscalchi non punibile per aver agito in stato di legittima difesa e quanto a Marcello Molteni gli consiglia qualche... tuffo in piscina.

Il bimbo morto e le responsabilità della sua imprudenza

Un'interessante sentenza

Milano, giovedì sera.

Una importante decisione in materia di sbarramenti ferroviari è stata sancita dalla V Sezione del Tribunale civile, chiamato a risolvere una controversia per risarcimento di danni sorta fra i genitori del ragazzo Luigi Mattana, travolto e ucciso il 18 maggio scorso a Lecco da un convoglio della linea Monza-Molteno-Oggiono.

I genitori del ragazzo sostenevano che la morte del figliolo doveva ascriversi a colpa della società che gestisce la linea, in quanto al piccolo Luigi fu possibile entrare nel recinto ferroviario perchè gli sbarramenti non erano efficienti e perchè il passaggio da una sponda all'altra del fiume Adda lungo il ponte ferroviario, dove si verificò la disgrazia, era sempre stato tollerato dalla società medesima.

Il Tribunale con elaborata sentenza ha deciso che la società convenuta non può sottrarsi alla responsabilità sempre che venga provato che gli sbarramenti erano in stato di abbandono e che la società tollerava il passaggio abusivo attraverso quel tratto di strada ferrata e dato che le disposizioni di legge fanno obbligo a qualsiasi società ferroviaria di provvedere alla conveniente chiusura delle strade ferrate, specie nei luoghi abitati, nè vale ad eliminare la colpa il fatto della introduzione abusiva del piccolo Mattana, perchè l'omissione delle cautele nello sbarramento sarebbe stata la causa della sciagura.

Il Tribunale ha perciò ammesso le prove dedotte dagli attori.

Perde seicento lire ed inventa un'aggressione

Milano, giovedì sera.

Pallido, scarmigliato, coi segni di una violenta colluttazione e gli abiti sporchi di polvere, il commerciante Carlo Roma, di 38 anni, si presentò ai carabinieri di Quinto Romano facendo un impressionante racconto. Tornando da Milano in bicicletta, era stato affrontato di pieno giorno, alle 11,30, sullo stradale di Figino da tre malviventi che, dopo averlo minacciato con la rivoltella, l'avevano gettato a terra e derubato di un portacarte in pelle contenente 600 lire. L'avventura non convinse il comandante di quella stazione dei carabinieri, perchè gli agenti dell'imposta sui consumi di servizio nei pressi dell'aggressione, interrogati, dichiararono di non essersi accorti di nulla. Il Roma, d'altra parte, passando subito dopo il fatto davanti al casello daziario, non aveva accennato agli agenti quanto gli era capitato. Il Roma venne, pertanto, fermato sotto il sospetto di simulazione di reato e, dopo una notte trascorsa in guardina, ha confessato d'aver smarrito a Milano il portacarte e, temendo le ire del padre al quale doveva rendere conto del denaro, si era improvvisato vittima di una rapina. E' stato inviato al cellulare.

Due gravi disgrazie stradali a Milano

Milano, giovedì sera.

Stamane alle 8 l'apprendista meccanico Guido Villa, di 15 anni, che veniva in bicicletta a Milano da Cologno Monzese, in via Padova s'è trovato stretto fra un autocarro e un tranvai interprovinciale. Urtato dall'autoveicolo, il ragazzo è finito sotto le ruote del convoglio tranviario e ha riportato lo sfracellamento della coscia sinistra e varie altre ferite. E' stato trasportato all'Ospedale Maggiore dove giace morente.

Il quarantenne Ugo Pennati, mentre transitava in via Morosini, è stato investito da un'auto privata ed ha riportato ferite al viso e in varie parti del corpo. E' stato anche lui ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Incendio a Trino Vercellese

Vercelli, giovedì sera.

Un violento incendio è scoppiato nello stabilimento di cementi Victoria di Trino Vercellese. Il fuoco, sviluppatosi casualmente, ha distrutto due capannoni, macchine, 1400 litri di olio di ricino, cascami di riso e altri materiali, per un valore complessivo di cinquantamila lire.

AUTARCHIA E IMPERO

Il compiacimento del Duce per l'opera svolta dal Consiglio delle Ricerche

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, accompagnato dall'on. Giuseppe Tallarigo, i quali Lo hanno messo al corrente di problemi interessanti l'autarchia e di quelli più impellenti da studiare nell'interesse dell'Impero.

Il Duce si è vivamente compiaciuto dell'esposizione che Gli è stata fatta ed ha avuto parole di vivo elogio per l'attività svolta dall'on. Tallarigo, che di recente ha compiuto un viaggio in Etiopia.

Il falso ingegnere che tentava truffare le aspiranti al matrimonio

Una signorina che stava per versare ventimila lire al "fidanzato„

Gallarate, giovedì sera.

Il gallaratese Glicerio Galmarini, di 37 anni, tempo addietro escogitava un curioso sistema truffaldino. Presentatosi presso un esercizio della città si dichiarava delegato dell'ing. Negri, occupato presso le Officine Caproni di Vizzola, pregando la proprietaria dell'esercizio stesso di tenere a sua disposizione la eventuale corrispondenza in arrivo al detto ingegnere. Contemporaneamente il Galmarini faceva pubblicare su un quotidiano milanese una inserzione matrimoniale dicendosi disposto a contrarre nozze con una signorina piuttosto facoltosa. Alle diverse aspiranti il Galmarini rispondeva qualificandosi per l'ing. Negri e intavolando così uno scambio di corrispondenza. Le lettere giungevano regolarmente all'esercizio gallaratese indirizzate all'ing. Negri, il quale per pura combinazione venne a conoscenza della losca manovra.

Denunciato il fatto al Commissariato di P. S. il Galmarini venne rintracciato, dichiarato in arresto e denunciato per sostituzione di persona, falsa scrittura privata e tentata truffa.

Nel corso dell'istruttoria venne identificata una delle designate vittime, la signorina Ida Bettoni residente a Bergamo, che era stata pregata dal Galmarini a versargli, a titolo di prestito, per il realizzo del matrimonio, la somma di lire ventimila; la truffa venne evitata solo per il tempestivo intervento dell'autorità di Pubblica Sicurezza.

Il Galmarini è ora comparso davanti alla pretura e il magistrato giudicante ha asserito che la inserzione da lui fatta era generica e le risposte erano state indirizzate alla sezione pubblicità del giornale: quindi nessuna sostituzione di persona. Il Pretore ha proceduto all'interrogatorio di diversi testi e fra questi la signorina Bettoni, il commissario di P. S. e altri. E dal corso dell'udienza il Galmarini è stato riconosciuto responsabile di tutti i reati ascrittigli e condannato complessivamente a 11 mesi di reclusione, lire 600 di multa, danni alla parte lesa e alle spese processuali.

Pescatore di frodo mortalmente ustionato da uno scoppio di dinamite

Novi Ligure, giovedì sera.

Nel torrente Orba, in prossimità del ponte di Fredosa, nel pomeriggio di ieri, veniva tratto dalle acque mentre era in procinto di annegare, il giovane pescatore Francesco Rapetti di Carlo, di 21 anni, nativo e residente in Fredosa. Evidentemente il Rapetti aveva tentato di pescare di frodo in quel punto, nel quale esiste riserva di pesca, servendosi di una cartuccia di dinamite, poichè, non appena tratto dalle acque, presentava vaste bruciature ed escoriazioni in tutta la parte destra del corpo. Trasportato, dopo le prime medicazioni fattegli in paese, al nostro ospedale di San Giacomo, il disgraziato vi decedeva.

Ustionato

VICENZA. — Il piccino Uepito Bricie-ro di 2 anni, abitante in via Borghetto, si è rovesciato addosso della minestra bollente, producendosi ustioni di secondo e terzo grado all'addome e agli arti inferiori.

Ultime di Cronaca

UN ATTO ASSURDO

Fermano l'automobile in mezzo ai binari per recarsi a vedere il luogo ove perì la famiglia Vesan

L'auto chiusa fra le sbarre viene urtata dal treno

Il macchinista del treno Aosta-Torino, in partenza verso le ore 19 da Aosta, giunto ieri sera fra le stazioni di Quarto Praetoria e di San Marcello, al passaggio a livello tragicamente famoso per la sciagura ivi toccata alla famiglia del notaio Vesan, scorgeva una automobile ferma sul bel mezzo dei binari.

Stretti immediatamente i freni e dato il contrvapore, il macchinista riusciva ad arrestare quasi del tutto il convoglio, tanto che un respingente della locomotiva giungeva appena ad urtare una porta della vettura, sfondandola. Sceso immediatamente col fuochista per vedere se le persone occupanti la macchina fossero rimaste ferite, i due si accorgevano che l'auto era vuota e abbandonata. Ma pochi istanti dopo sopraggiungevano i padroni di essa e si aveva la spiegazione della faccenda.

Si tratta di un caso di aventatezza e di sciocca incoscienza che rasenta l'incredibile. I proprietari della macchina, targata Torino, ma dei quali non si conosce per ora il nome, avevano arrestato la vettura proprio in mezzo al binario per recarsi quindi a piedi a vedere lungo la linea il punto preciso dove perirono i familiari del notaio Vesan. Sopraggiungendo il treno, le sbarre del passaggio a livello si erano abbassate e l'automobile era così rimasta chiusa dentro.

Questa volta nessuna disgrazia è avvenuta, ma il contegno di quegli automobilisti, presi da morbosa curiosità, è veramente assurdo, deve essere deplorato e dovrebbe venire punito.

BOTTE IN FAMIGLIA

Tre feriti in un litigio notturno

Verso le ore 1,30 della scorsa notte un rumorosissimo litigio ha posto in allarme gli inquilini dello stabile di via Gustavo Doglia, n. 38, tanto che alcuni pensarono bene di richiedere l'intervento degli agenti del Commissariato di P. S. della Madonna di Campagna.

Il litigio si era acceso a al tarda ora fra tali Bertinello Francesca in Durando, d'anni 52, abitante nello stabile e un coinquilino, Daniele Achille, d'anni 30, operaio. Ad essi si era aggiunto il marito della Bertinello, Achille Durando, d'anni 53, operaio. Le cause del litigio sono rimaste per ora ignote, ma il fatto è che i tre contendenti se le sono date di santa ragione e che quando sopraggiunsero gli agenti erano piuttosto malconci.

Accompagnati alla Astanteria Martini i tre feriti ricevettero le cure di quei sanitari, che riscontrarono alla donna ferite lacero contuse al cuoio capelluto e al parietale sinistro, guaribili in otto giorni, al Daniele Achille una morsicatura all'avambraccio destro, guaribile in sei giorni, e al Durando una ferita lacero contusa al vertice del capo, guaribile in otto giorni.

DISGRAZIA SUL LAVORO

Due muratori cadono da un'impalcatura

I muratori Emilio Barneccoli, d'anni 21, residente a Mirafiori, e Tomaso Bottinelli, d'anni 47, abitante in via Montevecchio 15, stamane, alle dipendenze della ditta Giuseppe Prestini, compivano lavori, su di una impalcatura, allo stabile di corso Re Umberto 47.

Ad un certo punto, non si sa per quale seguito di circostanze, i due muratori cadevano dall'impalcatura, posta ad alcuni metri dal suolo. Tosto soccorsi i due, ch'erano rimasti feriti, venivano trasportati con autoambulanza della Croce Verde all'ospedale Mauriziano, ove quei sanitari riscontravano al Barneccoli ferite alla regione parietale destra e la frattura del pugnetto destro, e al Bottinelli alcune ferite al capo, facendoli entrambi ricoverare in osservazione.

Giornalaio investito da una motocicletta

In corso Casale, all'altezza della via Cardinal Maurizio, una motocicletta sulla quale viaggiavano Eugenio Cometto di Angelo, di 30 anni, abitante in piazza Hermada 14, e Riccardo Caviglione di Felice, ventitreenne, domiciliato in strada di Val San Martino 5, investiva il giornalaio Ferdinando Bonaudo di Pietro, di 23 anni, abitante in via Bellezia 1. Il giornalaio riportava lesioni varie giudicate guaribili, all'Ospedale San Giovanni, in dieci giorni; i due motociclisti rimanevano feriti leggermente e guariranno in quattro giorni.

Motociclista che si uccide cozzando contro un carro

Il ventiseienne Elio De Biase di Giovanni Battista, abitante in via Sommariva 442, percorrendo ieri via Genova in motocicletta, andava a cozzare violentemente contro un carro. Subito soccorso e trasportato con autolettiga al vicino Ospedale delle Molinette, il De Biase vi giungeva cadavere.

Arrivi a Porta Nuova

Il Comandante del Corpo d'Armata S. A. R. il Duca di Pistoia

Alle ore 8,15, proveniente da Roma, è giunto alla stazione di Porta Nuova S. E. il generale Vercellino, comandante del Corpo d'Armata.

Col treno delle 9,45, pure da Roma, è giunto S. A. R. il Duca di Pistoia.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	65	1,75	1-1-38	73 325	73 325
100	Id. f. p.	25	1,75	1-1-38	73 50	73 50
100	Pr. Red. 3½% c.	3	1,75	1-1-38	70 80	70 85
100	Id. f. p.	3	1,75	1-1-38	71 15	70 95
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-1-38	93 —	93 —
100	Id. f. p.	6	2,50	1-1-38	93 25	93 90
100	Redim. 5% c.	—	2,50	1-1-38	95 [illegible]	95 —
100	Id. f. p.	—	2,50	1-1-38	95 [illegible]	95 10
500	I.R.I. 4½% c.	9	11,25	1-1-38	436 50	437 75
500	Torino 4½% c.	60	11,25	1-1-38	451 —	450 —
500	Id. 5% 1933 c.	6	11,25	1-4-38	415 —	414 —
500	Id. 5% 1937 c.	—	—	—	433 75	433 —
500	S. Paolo 3½%	43	7,875	1-4-38	400 75	400 25
500	Id. 4 (gli 3) c.	6	9 —	1-4-38	418 75	418 25
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-1-38	304 —	304 —
500	El. Ferr. 4½% c.	9	11,25	1-1-38	461 —	461 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-3-38	101 80	101 40
100	Id. 1941	11	2,50	15-3-38	100 90	100 90
100	Id. 1943 VIII	4	2 —	15-2-38	91 [illegible]	91 [illegible]
100	Id. 1943 XII	8	2 —	15-12-37	91 40	91 40
100	Id. 5% 1944	6	2,50	1-3-38	99 70	99 10
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	9	10 —	1-1-38	500 —	500 —
500	I.R.I.-Mare 4½	7	11,25	1-1-38	475 —	475 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	7	11,25	1-1-38	480 —	470 —
500	Migl. 4% (conv.)	5	9 —	1-4-38	418 —	418 —
500	Stipel 6%	14	13,50	1-3-38	502 —	500 —
350	Mediterranea	73	[illegible]	10-1-38	443 —	485 —
500	Meridionali	[illegible]	[illegible]	1-3-38	791 50	790 —
5	Lloyd Sabaudo	91	99 —	[illegible]	3 80	4 00
200	Navig. A. I.	4	18 —	[illegible]	948 —	955 —
100	Torino-Nord	6	9 —	10-1-38	138 50	138 —
10	Italgas	5	0,192	1-6-37	13 30	13 00
50	Sip	11	2,70	14-6-38	54 75	54 90
500	Terni	40	12,50	1-1-38	234 —	234 —
75	P.C.E.	13	4,50	18-4-38	89 —	89 —
150	Valdarno	8	3,60 c	20-2-38	180 —	180 —
250	Merid. Elettr.	63	9 —	5-6-38	275 —	280 —
250	Edison	8	6,45	10-6-38	330 1/4	332 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	[illegible]	0,45	11-4-38	8 00	10 —
500	S.T.E.T.	6	16,90	15-4-38	505 —	504 —
100	Sese	31	4,50	1-4-38	93 50	93 1/4
100	E. Marelli e C.	13	5,30	1-4-38	109 75	101 50
500	Savigliano	[illegible]	40,00	4-4-38	797 50	795 —
100	Nebiolo	[illegible]	10,00	15-5-38	613 —	610 —
100	Bauchiero	15	15,50	5-4-38	116 —	116 —
50	Tedeschi	5	4,50	5-4-38	94 50	94 50
50	Ansaldo	6	[illegible]	7-4-31	41 75	41 00
100	Ilva	61	17,50	4-1-38	908 —	906 —
100	F.R.I.C.T.	51	6,00	11-4-38	316 —	318 —
75	Paramatti	9	11,25	6-4-38	151 —	153 —
200	Fiat	[illegible]	15 —	31-3-38	437 —	435 50
100	[illegible]	1	12,50	5-4-38	604 —	600 —
100	[illegible]	43	9 —	11-4-38	145 75	144 50
150	[illegible]	90	16 —	31-3-38	330 —	330 —
100	Schiapparelli	1	5,10	10-4-38	109 —	100 50
100	Mira Lanza	11	8,50	4-4-38	171 —	174 —
75	D.I.A.	18	8,00	30-7-37	[illegible]	[illegible]
75	Gilardini	[illegible]	4,00	1-7-37	100 —	108 —
200	Talco Grafite	15	12,50 c.	5-10-37	430 —	430 —
100	A.N.I.C.	3	5,10	7-4-38	96 25	96 75
50	Rumianca	—	2,70	17-3-37	59 1/8	59 1/8
50	Fieria	—	15 —	[illegible]	36 —	36 —
100	Acqua Potabile	64	7,50	1-7-37	306 —	305 —
25	Venchi-Unica	3	2,15	21-6-37	90 75	90 75
50	Romana Zucch.	[illegible]	2,50	30-12-37	79 75	79 50
200	Viscosa	7	97 —	18-4-38	[illegible]	940 —
25	Valli Lanza	3	3,00	4-4-38	61 75	61 —
200	Lane Borgosesia	13	75,50	[illegible]	1065 —	1050 —
150	Colon. Merid.	9	13,50	11-4-38	220 —	225 —
75	F.I.S.A.C.	—	5,00	4-10-37	94 75	93 1/4
100	Cartiera Ital.	117	5,00	6-4-38	140 —	183 —
200	Cartiere Burgo	15	9,00 c.	31-3-38	254 —	252 —
100	Beni Stabili	7	4,10	7-4-38	204 —	200 —
[illegible]	Fornaci	[illegible]	6 —	6-4-38	136 —	134 —
200	Siles Genova	24	10,30	31-3-38	185 —	185 —
400	Rinascimento	28	40,00	8-6-37	[illegible]	885 —

CAMBI: Parigi 53,05, Londra 93,15; Svizzera 435,30; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	91 90	91 95
100	Id. f. p.	93 95	93 25
100	Rend. 3½% c.	73 15	73 15
100	Id. f. p.	73 35	73 25
100	Redim. 3½% c.	70 90	70 95
100	Id. f. p.	71 15	71 15
100	Redim. 5% c.	94 90	94 90
100	Id. f. p.	95 10	95 25
100	C.I.M.	250 —	248 —
500	Centrale	910 —	910 50
1000	Assicur. Gen.	3705 —	3705 —
250	Mediterranea	480 —	484 —
500	Meridionali	795 —	793 —
200	Veneta Costruz.	305 —	305 —
[illegible]	Rubattino	50 50	50 50
1000	Cantoni	3700 —	3700 —
100	Forler	221 50	219 —
100	Giona	97 —	95 —
100	Tisino	143 50	143 —
[illegible]	Olcese	496 —	494 —
[illegible]	De Angeli	858 50	857 —
[illegible]	Cucirini C. D.	610 —	610 —
[illegible]	Linificio	318 —	318 —
[illegible]	[illegible]	333 —	335 00
[illegible]	Rotondi	493 —	491 —
25	Tosi	61 —	60 50
150	Colon. Merid.	226 —	225 —
100	Unione Manif.	313 50	311 —
100	Cavardo	963 —	963 —
1700	Rossi	3100 —	3100 —
75	Targetti	91 50	91 50
[illegible]	Cascami	368 —	367 —
75	Bernasconi	94 75	94 75
50	Chatillon	83 75	80 50
[illegible]	Snia	350 —	356 —
100	Paschetti	157 —	157 —
40	[illegible]	37 —	37 —
50	Ansaldo	41 25	41 —
200	Ilva	900 —	976 —
100	Marelli It.	313 —	313 —
100	Monte Amiata	400 —	409 —
100	Montecatini	145 —	144 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
80	Dalmine	141 50	148 50
150	Breda	241 50	240 —
50	Bianchi	80 75	80 75
50	Isotta	93 1/8	90 3/8
200	Fiat	436 75	435 50
50	Reggiane	78 —	78 —
200	Franco Tosi	850 —	850 —
100	Adr. Elettr.	218 —	215 50
100	[illegible]	361 —	361 —
100	[illegible]	328 —	328 —
200	Edison	335 —	333 —
[illegible]	Id. postergate	278 —	279 —
[illegible]	Bassa Milanese	184 —	185 —
[illegible]	Bresciana	333 —	336 —
100	Valdarno	170 —	143 —
100	Fiorentina	301 —	301 —
100	Garda	61 50	60 25
250	Emiliana	830 —	836 —
100	S.F.I.L.	138 —	138 —
125	Trezzo d'Adda	530 —	530 —
100	Cisalpina priv.	130 —	130 —
125	Id. ordinaria	109 75	107 50
100	Sesa	93 —	93 —
200	[illegible]	469 —	469 —
50	Sip	54 75	54 75
100	Tirso	106 —	97 —
200	Viscosa	435 —	434 —
100	Merid. Elettr.	280 —	275 50
125	Orobia	49 50	47 —
100	Terni	234 50	239 75
10	Unes	9 50	9 75
100	Marelli	109 —	101 75
100	[illegible]	97 —	97 —
200	[illegible]	860 —	860 50
500	S.T.E.T.	505 50	506 —
[illegible]	Distillerie	182 —	180 50
100	Eridania	482 —	482 —
100	Raffineria	903 —	902 —
[illegible]	Molini Certosa	98 50	98 —
50	Romana Zucch.	80 —	81 —
100	A.N.I.C.	96 —	96 50
10	Italgas	13 75	13 17
100	Mira Lanza	175 —	175 —
100	[illegible]	945 —	945 —
2	Petroli	13 50	11 40

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
75	Aedes	88 —	88 —
100	Fond. Reg. 7%	47 —	47 —
25	Iniz. Edilizia	21 —	21 —
100	Fondi Rustici	84 —	89 —
100	Beni Stabili	106 —	107 —
75	La Milano D.	59 —	59 75
25	Saturnia	64 50	63 75
200	Siles Genova	189 —	188 —
50	Baroni	96 —	96 —
200	Cartiere Burgo	260 —	263 —
50	C.I.C.A.	71 —	[illegible]
100	Italcementi	913 —	912 50
200	Pirelli Ital.	1131 —	1129 —
100	Pirelli e C.	470 —	419 —
—	Richard-Ginori	100 —	100 —
—	Miniere Elba	303 —	303 —
—	F.I.S.A.C.	83 —	83 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	335 —	381 —
500	Tram. El. Gen.	340 —	340 —
5	Lloyd Sabaudo	3 80	3 60
150	Colon. Merid.	150 —	150 —
100	Off. El. Genov.	387 —	387 —
—	[illegible]	40 —	40 —
250	[illegible]	374 —	374 —
100	Molini A. I.	250 —	234 —
200	Siles Genova	187 —	187 —
100	Eridania	480 —	479 —
100	Raffineria ord.	607 —	613 —
600	Ind. Zuccheri	1260 —	1255 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	500 —	530 —
400	Infortuni	1660 —	1650 —
500	Adr. Sicurtà A	1590 —	1630 —
1000	» » B	1785 —	1785 —
100	Cosulich	148 —	159 —
100	Martinolich	49 —	49 —
200	Tripcovich	950 —	950 —
—	Cantieri	184 —	183 —
100	Ampelea	246 —	246 —
200	[illegible]	267 —	267 —

"STAMPA SERA" - SPORT

Vigilia a Parigi del "Tour"

Sono arrivati gli "azzurri"

Il condirettore dell'*Auto* augura vittoria - Lotta fra giornali e mutamenti negli orari di tappa

Parigi, giovedì sera.

Con l'arrivo degli «azzurri» a Parigi è cominciata la vigilia ardente del Giro di Francia. La prima manifestazione della curiosità popolare è stata provocata dall'arrivo alla stazione di Lione della compagine italiana, accolta da una folla di sportivi. Fotografi e giornalisti hanno iniziato stamane la loro attività fotografando e intervistando Girardengo e i suoi uomini.

Il C. T. della F.C.I. è stato il primo a giungere alla stazione. Partito ieri pomeriggio da Torino nell'automobile guidata da Tragella, Girardengo è arrivato stamane alle 8 a Parigi, dopo avere pernottato a Saulieu. Alla stazione il «campionissimo» ha trovato Nello Troggi, giunto col treno delle 8 da Marsiglia e Giulio Rossi, che gli hanno reso conto dell'allenamento fatto nei giorni scorsi nei dintorni di Parigi.

Folla di sportivi

Gli sportivi che affollavano la stazione per salutare i rappresentanti del ciclismo italiano hanno dovuto aspettare fino alle 10,10 perchè il «lusso» ha avuto un ritardo di un'ora.

Nel gruppo dei giornalisti si discuteva intorno alla voce corsa ieri sera a proposito di una possibile modifica dell'orario delle partenze del Tour. Non è un segreto per nessuno che l'*Auto*, organizzatore della prova francese, aveva deciso di ritardare l'ora della partenza per impedire a un importante quotidiano della sera di pubblicare nella sua ultima edizione il resoconto e i risultati completi della tappa. Questa misura minacciava però di non avere nessun risultato pratico anzi minacciava di dare appunto risultati contrari a quelli sperati dal proprietario dell'*Auto*, perchè il giornale in parola aveva preso le necessarie disposizioni per uscire con il resoconto della tappa anche alle 21, non solo, ma, per inaugurare una edizione speciale del mattino, che sarebbe arrivata in provincia anche prima del quotidiano sportivo organizzatore della gara.

Da alcuni giorni pare siano corse trattative tra i rappresentanti dei due quotidiani e, secondo quanto affermano certuni, questa notte sarebbe stata presa la decisione di anticipare di una o di due ore la partenza di ogni tappa.

Mentre si attendeva alla stazione l'arrivo del treno dall'Italia, un collega francese si è messo a parlare con Desgrange per domandare conferma della notizia.

— Ho deciso — ha risposto il «patron» — di farvi alzare tardi al mattino per 25 giorni di fila e non tornerò sulla mia decisione.

Ma un po' più tardi uno dei condirettori dell'*Auto*, il signor Goddet, ci ha dichiarato che nulla è stato ancora deciso in merito e che «se son rose fioriranno».

Alle 10,10 il «lusso» è infine entrato in stazione. La folla degli sportivi e i giornalisti han circondato i nostri rappresentanti che rivestivano le maglie azzurre che facevano parte del corredo dei calciatori vittoriosi e che sono state offerte dal generale Vaccaro ai componenti la squadra italiana al Giro di Francia. Il C. T. Girardengo si è subito preoccupato di sapere come si è svolto il viaggio. Eccellente, anzi ottimo. Gli «azzurri» hanno dormito bene; ora hanno fame e fretta di arrivare a Saint Germain per mangiare.

La presentazione

Il direttore dell'albergo «Henry IV», dove hanno soggiornato i campioni del mondo di calcio e dove soggiorneranno i ciclisti, annunzia loro che la colazione è pronta, ma prima di partire bisogna caricare le biciclette e le valigie sul tetto del torpedone che trasporterà la squadra a St-Germain. Intanto i fotografi ne approfittano per far scattare gli obiettivi delle loro macchine da presa. Il torpedone attraversa Parigi e si ferma davanti alla sede dell'*Auto*. La squadra viene presentata al signor Goddet, che in una breve allocuzione ringrazia i gerarchi dello sport italiano, generale Vaccaro e generale Antonelli, nonchè il C. T., di avere inviato al Giro di Francia una compagine agguerrita.

— Per meglio ringraziare i dirigenti dello sport e del ciclismo italiano non posso fare a meno che augurarvi la vittoria nel nostro Giro di Francia. L'Italia ha già vinto davanti al pubblico francese il Campionato e il Gran Premio di Parigi a Longchamp; non c'è due senza il tre, vincerete anche il Tour.

Goddet vorrebbe concludere la sua allocuzione con un brindisi e gli uscieri del giornale hanno già stappato bottiglie di Porto, ma Girardengo ringrazia e molto cortesemente rifiuta la visita. Niente Porto. Gli azzurri risalgono in torpedone e filano verso Saint Germain, ove li aspetta una copiosa colazione. Girardengo ha già stabilito il programma della giornata e quella di domani; oggi riposo per i ciclisti. I meccanici, che sono arrivati stamane, metteranno in ordine il materiale; domani uscita di allenamento di tutta la squadra.

Ecco gli «azzurri» del ciclismo a Parigi. La fotografia mostra i nostri rappresentanti che fra giorni prenderanno il «via» per il Giro di Francia in gruppo fra gli sportivi accorsi a salutarli alla Gare de Lyon. Si distinguono in prima fila (da sinistra) Martano, Bini, Cottur, il C. T. Girardengo, Mollo, Bergamaschi e Vicini. Tutti portano sotto la giubba le azzurre maglie loro donate quale augurio dai calciatori campioni del mondo
(*Telefoto da Parigi a Stampa Sera*)

Esame del "Tour"

Le modifiche al regolamento sono contro gli italiani?

Ho presentato nei giorni scorsi alcuni degli uomini che Bartali e Vicini dovranno battere per vincere questo Giro di Francia. E la serie potrebbe continuare, perchè tra gli altri ottanta che saranno nostri avversari ce n'è almeno un'altra decina cui sulla carta non è preclusa la via al successo finale. Ma il tempo stringe e c'è ancora molto da dire su questa grande prova prima che essa cominci e che si debba dire se mi fate l'onore di interessarvi al sapere come la penso su alcuni punti.

Un sospetto infondato

Desgrange, che, alla ricerca della novità, unisce quella del perfezionamento tecnico e sportivo della sua gara, ha introdotto quest'anno alcune notevoli modificazioni al regolamento del Tour. C'è chi sospetta che queste modificazioni siano state ispirate specialmente dall'intenzione di rendere più difficile una vittoria italiana. Non sono perfettamente d'accordo, e per due ragioni. Anzitutto, se è vero che all'«Auto» i giovani tipo Goddet e Leulliot, fanno, più o meno apertamente, il «tifo» per i loro connazionali, ritengo immune Desgrange dal contagio non solo per temperamento, ma anche e soprattutto per considerazione. Egli sa benissimo che cosa voglia dire per la sua manifestazione la presenza degli italiani: è elemento indispensabile di successo, come lo è quella dei belgi, perchè un duello si esaurisce presto (lo abbiamo visto nel 1936, quando ce ne siamo stati a casa), mentre una competizione a tre dà maggior garanzia di tener desto l'interesse sino alla fine.

Ora Desgrange sa anche altrettanto bene che gli italiani cominciano ad essere stufi degli insuccessi che, un po' per colpa delle cose e molto per colpa loro, hanno inflitto da nove anni a questa parte; e non può non immaginarsi che, se la serie dovesse continuare, finirebbe per stancarci e per farci rinunziare a continuare i tentativi. Egli, quindi, certamente pensa che una vittoria varrebbe a riconciliare col Giro di Francia anche quella parte della stampa italiana che non si è mai dimostrata tenera con la gara che, molto o poco, direttamente o indirettamente, danneggia il Giro d'Italia.

Ma, in fondo, la simpatia o meno del «patron» nei nostri confronti ci può fare o no piacere, ma non è quello che più ci interessa. Del resto, i nostri dirigenti non avevano accettato in pieno le novità di Desgrange e solo in un secondo tempo si sono accorti che qualcuna ci avrebbe danneggiato e hanno ottenuto che fossero modificate? E si potrebbe aggiungere che il regolamento del Giro di Francia è.... quello che è e che nessuno ci obbliga di accettarlo. Se non lo ritenevamo sportivo eravamo padronissimi di non partecipare. Quando mai «La Gazzetta dello Sport» ha compilato o modificato il regolamento del Giro a seconda dei desideri dei probabili concorrenti? Le novità, quindi, si possono discutere tecnicamente, ma quando si aderisce a partecipare bisogna accettarle.

Detto questo come pregiudiziale, vediamo se è proprio vero che tutto sia stato fatto per tagliarci le gambe.

Si gira dall'altra parte

E' stato invertito il percorso. Non è una cosa nuova, perchè dal 1913 al 1932 il Tour si è corso in questo senso, mentre dal 1932 al 1937 si è corso nell'altro; e nel — parlo del periodo della formula squadre nazionali — non lo abbiamo mai vinto. L'inversione ci danneggia? Certe modifiche di percorso ci sfavoriscono!

Da quando andiamo al Tour abbiamo sempre detto che le tappe più pericolose per i nostri erano quelle di pianura. Infatti, nel 1930 Guerra prese la maglia gialla a Dinan, cioè alla seconda tappa — si girava nel senso di quest'anno — e la tenne sino a Pau; nessun corridore italiano l'ha mai tenuta tanto. Per di più, di pianura ce n'è sino ai piedi dell'Aubisque, non molto più di quanto non ce ne sia sino ai piedi del Galibier. E' diverso, lo so, perchè l'occidente della Francia è più piatto, quindi meglio si presta a quella corsa alla francese alla quale i nostri non sono abituati e che non è del tutto nei gusti di Bartali, mentre lo è in quelli di Vicini. Ma, che si girasse a destra o a sinistra, la pianura non ha mai deciso il Tour. Chi lo ha deciso quasi sempre sono stati i Pirenei; questa volta credo interverranno a dire forte la loro parola anche le Alpi.

E' naturale che un colle sia più duro da scalare da una parte che dall'altra. E allora, senza dilungarmi in cifre di percentuali e di

Desgrange, «le patron» del Giro di Francia

chilometri, vi dirò che l'Aubisque è molto più duro dalla parte di Saux Bonnes — quella di quest'anno — che da quella di Argelès, che il Tourmalet è press'a poco lo stesso dalle due parti, che l'Aspin è quasi identico e il Peyresourde è più facile. Ciò per quanto riguarda la tappa - principe dei Pirenei; l'altra, la Luchon-Perpignan, non comprenderà più il Puymorens, ma esso da tempo non ha dato luogo a niente di decisivo, nè di importante, perchè veniva prima, o dopo la giornata campale, ed era, quindi, di attesa o di riposo.

Le due tappe-principe

A parte queste considerazioni basate sulle percentuali di dislivello, un'altra bisogna farne, di capitale importanza. Le salite tanto più favoriscono gli arrampicatori quanto più sono vicine all'arrivo. Ora, mentre la vetta dell'Aubisque dista da Pau 57 chilometri, di cui 16 di discesa e 41 di piano, quella del Peyresourde è separata da Luchon da soli 15 chilometri tutti di discesa. Si può immaginare come sia molto più facile mantenere il distacco nel secondo caso che nel primo. Ragione per cui i migliori scalatori, e fra questi metto i due italiani, hanno tutto da guadagnare nell'inversione di questa tappa.

E vengo alle Alpi. La Cannes-Digne (che sostituisce la Digne-Nizza) comprenderà il Braus, il Castillon e la Turbie, che saranno fatti nel senso dell'anno scorso passando una sola volta da Nizza, e avrà in più il Boramau e il Leques. Come dislivelli, dunque, sarà più pesante, ma presenterà lo svantaggio di frapporre più chilometri dall'ultima salita all'arrivo, per cui non si può dire se si presti più o meno alla realizzazione della superiorità degli uomini della montagna.

Se quella dei quattro Colli è la tappa-principe dei Pirenei, quella dei tre, l'Allos, il Vars e l'Izoard, la Digne-Briançon, è la tappa principe delle Alpi e quella che, a mio avviso dirà l'ultima parola sul Tour. L'Allos è più duro dal versante di quest'anno, mentre il Vars, è lo stesso, ma più corto, e l'Izoard è questa volta più facile. Si tratta, però, sempre di tre scalate formidabili, che creeranno forti distacchi, con a nostro vantaggio quei soli 20 chilometri di discesa che separano la vetta dell'Izoard da Briançon. Se ricordiamo che l'anno scorso Vicini giunse in vetta all'Allos con 3'20" di vantaggio su Lapebie e 3'16" su Maes, ma poi fu ripreso, perchè rimasto solo, nei successivi 96 chilometri, non si può fare a meno di pensare che, sul percorso inverso, cioè su quello prossimo, Vicini avrebbe preso e conservato la maglia gialla. Quello che non è avvenuto l'anno passato, perchè non dovrebbe avvenire quest'anno a Bartali o a Vicini?

Il Galibier rimane sulla carta del Tour, ma non sarà più il gran colosso di un tempo, dato che verrà preso d'assalto dalla parte sud, cioè dalla più facile; nella sua veste di dominatore delle Alpi sarà sostituito dall'Iseran, il nuovo Colle sul quale passa la strada più alta d'Europa, a 2769 metri. La sua scalata comincia a Lanslebourg ed è lunga Km. 33. Come percentuale, quindi, non è eccessiva, ma è aggravata dal pessimo fondo stradale nella seconda parte. Ma, sia perchè viene subito dopo la più dura Digne-Briançon, sia perchè la sua vetta dista da Aix les Bains ben 170 chilometri, non credo che inciderà molto sulla classifica.

In complesso, dunque, l'inversione, per quello che riguarda la montagna, ci è tutt'altro che sfavorevole.

Altre modifiche

Delle altre modifiche le più importanti sono quelle degli abbuoni e dell'abolizione delle tappe a partenze separate per squadra. Nelle volate, al posto di 1'30" al primo e 45" al secondo, non sarà dato che un minuto al vincitore. Penso che non avremo molto da guadagnare nè da perdere da questa riduzione. Sui Colli, che saranno 12 anzichè 15 (e questo è per noi uno svantaggio) sarà dato sempre un minuto al primo, più il distacco dal secondo, fino a un massimo di 1'15", invece che un massimo di 2', ma solo in caso di arrivo in vetta con distacco. La differenza, come si vede, è poca, e potrebbe anche essere a nostro vantaggio, se, per esempio, Bartali e Vicini riuscissero a staccare tutti e a giungere in vetta insieme.

Le partenze separate a squadre nazionali ci hanno sempre fatto perder del tempo. Averle abolite è non soltanto riconoscimento di quella antisportività contro la quale mi sono sempre battuto, ma anche averci tolto un punto negativo.

Tutto considerato, quindi, non vedo dove si possa riscontrare la intenzione di Desgrange di rendere più difficile un nostro successo. Esso, come è sempre stato, dovrà e potrà essere conquistato, più che a forza di regolamento, a forza di gambe.

Giuseppe Ambrosini

L'orario delle tappe anticipato di un'ora

Gli arrivi previsti per le ore 17,15

PARIGI, giovedì sera.

Le partenze per tutte le tappe del Giro ciclistico di Francia saranno anticipate di un'ora e 15 minuti e per conseguenza gli arrivi avverranno alle ore 17,15 anzichè le 18,30, come era stato previsto.

Le vittime del caldo

VICENZA. — Indotto dalla rovente temperatura a immergersi nelle acque del torrente Agno, il ventenne Luigi Petrini, di Novale, poco esperto del nuoto, veniva travolto dalla corrente e moriva annegato.

VICENZA. — A Rosà il bambino Luigi Canesso, di 2 anni e mezzo, elusa la vigilanza materna cadeva in una pozza d'acqua che serviva da abbeveratoio, trovandovi la morte per annegamento.

A Thiene, pure in un abbeveratoio, è annegata la bambina Maria Binotto, di 3 anni.

ROVIGO. — Il diciottenne Secondo Moretto, abitante in località Vallice, scendeva unitamente ai suoi tre fratelli nelle acque del Po per prendere un bagno, e, esperto nuotatore, si allontanava dalla riva di un'ottantina di metri, quando, côlto forse da improvviso malore, veniva travolto dalla corrente e scompariva sott'acqua. I suoi tre fratelli si sono lanciati immediatamente per portargli soccorso, ma purtroppo senza riuscire a raggiungerlo.

Conferenza di Attilio Crepas all'Istituto di Cultura di Asti

Asti, giovedì sera.

Ieri sera al nostro Istituto di Cultura fascista, presieduto con tanto fervore dal gr. uff. avv. Baudoin, ha parlato — su invito del Federale Comm. Vicari — il nostro valoroso collega dott. Attilio Crepas, redattore de *La Stampa*, su «Viaggi ed avventure di un inviato speciale».

Il grande salone della Casa Littoria era gremito di un pubblico eccezionale ed erano presenti tutte le autorità cittadine. La brillantissima conferenza del nostro collega Crepas ha avuto un assai vivo successo, consacrato dagli applausi che l'hanno sottolineata in più punti, e che infine hanno salutato il gradilissimo oratore.

GIOCHI E PASSATEMPI

SCACCHIERA DI ANAGRAMMI

1
2
3
4
5
6
7
8

Disporre nelle caselle bianche le lettere della parola proposta.

1) E' palestra di titani
serbatoio d'energia;
dei suoi doni del dimani
chi può far la profezia?
2) Di Mercurio nome greco
che designa ben tre santi
d'uno di essi giunta è l'eco
fu di Paolo fra aspiranti.
3) Se vi è quella detta bianca
ve n'è un'altra che dà fuoco
ma se tal non sta sull'anca
è un'insidia, non è gioco.
4) Nelle corti dei sultani
un reparto riservato;
dai gelosi ottomani
agli estranei ben celato.
5) Di colore giallo rosso
ora è puro, or combinato
nè celarvi qui lo posso
fu in cucina molto usato.
6) Lo fa quei che per diporto
per godersi l'aria pura
vaga dentro e fuori il porto
e del mar non ha paura.
7) Grande o piccolo che sia
se dal re è governato
ben sarà una monarchia,
ma qui bada ch'è troncato.
8) Di ogni cosa che sia pura
che sia semplice, sincera
di sua fede sta sicura
del diman mai non dispera.

FALSO CAMBIO DI GENERE
(5)

Il favore è della sorte
Quel che vince è fortunato.
Solo vince se è più forte
E più astuto, più parato.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate

TEN	■	NI	MU	NE	RA	RE	■	MO
TA	RI	NA	TA	■	VA	TI	CA	NO
LE	VA	TA	■	NA	■	CEN	SI	TO
■	LE	■	RAE	VI	GEN	ZA	■	NO
PER	■	MI	TI	GA	TE	■	PIL	■
COR	DO	NI	■	RE	■	VE	LO	CE
RE	SI	STE	RE	■	TI	RO	LE	SE
RE	■	AT	TI	RA	ZIO	NE	■	NA

Losanga magica

B
PRA
PROSA
BRONCIO
ASCIA
AIA
O

Frin

IN CUCINA E IN CASA

FEGATO ALLA VENETA. — Mettere in una padella un bel pezzo di burro ed un cucchiaio d'olio d'oliva. Unirvi due cipolle di media grossezza tagliate a fette sottili e lasciarle colorire piuttosto. Aggiungervi quindi il fegato ed un pizzico di prezzemolo tritato e porre a fuoco vivo per pochi minuti. Salare a cottura terminata.

COME PULIRE LE STUOIE GIAPPONESI. — Lavarle con acqua salata e farle asciugare al sole.

Leggete e diffondete

STAMPA SERA

Ifigenia in Tauride e La figlia di Jorio al Licinium di Erba

Como, giovedì sera.

Per iniziativa dell'Ente Provinciale del Turismo di Como e sotto gli auspici del Ministro della Cultura Popolare, verranno rappresentate al Teatro Licinium di Erba, nelle sere del 2 e 3 luglio, «Ifigenia in Tauride» di Euripide, nella stessa edizione offerta a Sabratha alla presenza del Re Imperatore, e, nelle sere del 9 e 10 luglio, «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio.

La regia dei due spettacoli è affidata a Guido Salvini; le parti principali a un gruppo eccezionale di attori fra i quali: Laura Adani, Memo Benassi, Mario Brizzolari, Rina Morelli, Corrado Racca, Renzo Ricci, Ernesto Sabbatini, Giovanna Scotto, Esperia Sperani. La traduzione di «Ifigenia» è di Mario Faggella, le musiche di G. F. Ghedini, dirette da Fidelio Finzi, con i gruppi corali di Tortona e di Erba. La coreografia è di Carla Strauss, col gruppo delle sue allieve.

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno; senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso. (6070

Appendice di STAMPA SERA (122

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Risentì la voce patetica, profonda e dolce. Ma bruscamente fu la immagine di Arianna che si sovrappose all'altra nella sua anima, di Arianna così bella e tentatrice che gli aveva offerto uno dei più ardenti baci d'amore.

La rivide altera, ma ridente gaia e poi, piombata ai piedi di Aurora il giorno fatale della terribile rivelazione.

Come aveva fatto lui, Montalban a non comprendere l'anima di queste due donne dal mirabile corpo? Come aveva fatto, dopo il doppio tradimento di Maggie a cadere nelle reti di Arianna ed a ferire profondamente l'anima pura e grave e fiera di Gisella?

Ed ora? Ora Maggie ed Arianna vivevano a fianco a fianco con quel bel demonio che era Albino di Koermère. Maggie sicuramente desiderava aiutarlo, ma avrebbe potuto farlo? Se si fosse venuto a sapere di questo suo desiderio, quale pericolo avrebbe corso!

Suo malgrado, sospirò e così profondamente che dalle labbra gli uscì un gemito.

— Hellò! capitano — disse una voce burberamente affettuosa — dei dispiaceri?

Gerardo trasalì riconoscendo Hawkins.

— E dei sogni al chiaro di luna? Male, molto male, perchè in Africa la luna è altrettanto pericolosa come il sole. Se i dispiaceri che avete sono tali da impedirvi di dormire, perchè non dire tutto a questa simpatica vecchia canaglia?

— Grazie, colonnello, ma credo che non potrete aiutarmi.

Tra i due si fece un breve silenzio.

— Però se io non dormo, neanche voi dormite? Quali dispiaceri vi hanno svegliato? — disse a sua volta Gerardo cercando di dare un tono allegro alle sue parole.

— Non dispiaceri! La mia partenza, molto vicina... Domani.

— Come! La vostra partenza? Si tratta dunque di una cosa seria.

— Molto seria!

— Ma come partirete?

— In aeroplano!

— In aeroplano?

— Sì! Avete dimenticato lo S.O.S., ma io no. E neppure Maggie.

— Maggie? Maggie?

— Sì, ella mi ha inviato un radio...

— E voi avete ricevuto?

— Subito. Dopo cena. Vi ho cercato sotto la tenda, e nel campo. Vi ho trovato al chiaro di luna. Allora sono venuto. Ho fatto male?

— Avete fatto benissimo. Ma che cosa vi dice ella?

— Questo: «Missione sul Baro-Bela-Akobo. Presenza indispensabile. - Mag.». Così io vado. Sì, per aereo, chiesto alla base di Facnoda. Ho dato indicativo di presenza ed ecco...

— Ma perchè... questo appello così laconico?

— Heh!... non occorrono molte frasi. Ella chiama al soccorso la vecchia canaglia, ed io vado. Servizio, capitano Montalban. Capito?

— Se ella è in pericolo... io... io devo...

— No — disse Hawkins.

E soggiunse:

— Maggie è per voi affare di cuore! Sì! Sentimentale non è vero? Ed il sentimento qui invece non c'entra. Voi siete il capo della missione, bisogna che restiate qui. Io parto, perchè vado in soccorso del mio agente minacciato. Da chi? Non lo so ancora, ma per Giove! lo saprò. Capito? E vi dirò parola per parola quello che sarà accaduto, a meno che dobbiamo lasciare corpo ed anima in questa avventura.

— Credete dunque che Maggie sia in pericolo? — chiese Gerardo con voce fremente.

— In pericolo proprio no, ma in difficoltà, forse. E senza dubbio non sa come uscirne. E la prova che non è in pericolo è che ho potuto ricevere il suo messaggio che il vostro operatore mi ha portato poc'anzi. Se veramente ella fosse in pericolo non avrebbe potuto chiamarmi. Così vado a vedere che cosa succede... Ecco tutto.

— Il saperla minacciata, da sola si sa che cosa, a dover restar qui, capo della missione è come votare l'anima al diavolo — borbottò Gerardo.

— Silenzio! Non parlate del diavolo, perchè ogni volta che egli sente il suo nome accorre, e ciò non è bene — disse il colonnello. Poi tra i due si fece nuovamente silenzio.

Poi il colonnello disse:

— Posso aggiungere una cosa molto importante per voi caro Gerardo?

— Sì, ve ne prego, colonnello.

— Bene, allora ascoltate e comprendete. Io domani partirò verso il passato, mentre voi invece siete già davanti al vostro avvenire. Non bisogna spezzare questo per quello, ragazzo!

— Che cosa volete dire? Giuro che non capisco! — disse l'ufficiale.

— Lo so. Non capite, ma bisogna farlo.

— Aiutatemi a farlo. Parlatemi chiaramente.

— Posso io veramente farlo? E se lo faccio, penserete poi male del vecchio Hawkins? Posso parlare? Sì? Io vi ho molto pensato, non certo con gaiezza ve lo assicuro... Ed ho pensato che se avevo spezzato il cuore di una donna facendo la sua infelicità, non avevo però il diritto di ricominciare la opera malvagia per una altra donna.

— Ma... che cosa volete dire? — chiese Gerardo turbato — Volete spiegarvi? Volete forse pensare...

— Sì, avete capito! Io non ho pronunciato quel nome, ma esso è sulle vostre labbra. Ed il cuore di vent'anni che batte per voi è il più bello dei cuori femminili... Non spezzatelo, Gerardo, per l'amor di Dio!

— Ma ella non mi ama, colonnello... Nonostante siano diverse settimane che viviamo vicini, sento che ella è lontana da me con la sua anima... Mai la più piccola attenzione, mai uno slancio...

— Sì, ma, quando voi non la guardate, con quanta profonda e dolce tristezza vi carezza coi suoi occhi! Ella vi ammira e vi ama. Può darsi che non ve lo dica mai e che non ve lo dimostri, a meno che...

— A meno che? Ma parlate, dunque!

(Continua).

TORINO DI GIORNO

Tempo di villeggiatura

Se non partissi anch'io...

In estate, tutti matematici — Le tentazioni del cittadino sedentario — L'onorevole capitolazione del sig. Qualunqui

Inaugurata l'estate con quello sfarzo che conosciamo e sopportiamo, ecco ritornare sul tappeto delle discussioni, il problema della villeggiatura.

E problema lo è veramente, così perfettamente in regola, con le sue equazioni, le sue incognite ed il nugolo d'operazioni di ogni genere che comporta la soluzione.

Tutti matematici, con minore o maggiore fatica, e tutti... promossi, anche se i conti non tornano, ed è necessario ricorrere a certe operazioni che... ma è meglio non parlarne.

Affanni, dubbi, discussioni

Naturalmente qui non si tratta di coloro che disponendo di mezzi hanno solo l'imbarazzo della scelta («Se non partissi io») ma di coloro che per la maggior parte dei casi considerano la villeggiatura come una necessità per fare buona figura oltre che per la salute, ma devono conciliare queste necessità col bilancio famigliare.

Mai come in questa stagione, anche il più modesto cittadino, ha dato stura alla fantasia ed ai sogni ad occhi aperti, facendo passare nella sua testa una specie di pellicola cinematografica con molti, infiniti paesaggi marini e montani.

E la colpa è certo in gran parte dei molti manifesti che tappezzano i muri delle case, dei richiami pubblicitari dei giornali, delle vetrine stesse, montate su scenari d'occasione e popolate di manichini che, assieme alle varie tenute loro prestate, presentano con invidiabile disinvoltura la loro bruttezza.

E poi i discorsi di chi parte o partirà... mille e mille tentazioni alle quali non si sa sottrarre nemmeno il cittadino che sa di dover restare in città anche nelle giornate più calde, e per il quale il mare è costituito da una piscina e le fresche brezze gli vengono fornite gratuitamente dal Valentino.

Lo sa, ma s'illude ancora che una improvvisa fortuna venga a cambiare la situazione e che il sogno possa tramutarsi in realtà. Perciò, richiesto della frase d'obbligo: «Dove passerete le ferie?» risponde con un: «Ma: devo ancora decidere», lasciando all'arbitrio del richiedente di ricamare su quell'evasività, come meglio lo guida la fantasia o gli suggerisce la malignità.

Il tempo che precede la villeggiatura, fu, è e sarà sempre tempo di affanni, di dubbi, di discussioni. Partire, non è più morire un poco, secondo il vecchio adagio, ma è vivere un po' di più, è dare alla nostra esistenza quotidiana qualcosa che ne aumenti il valore e che quasi la ringiovanisca.

«Passate le vostre vacanze a Y». L'imperativo vi attanaglia, vi rende perplessi. «La spiaggia di X vi chiama!» «Z è tutta sorriso per voi» «Nell'incanto di Alfa e Beta, troverete la felicità» «Omega vi darà riposo e salute». I richiami, gl'inviti suonano allettanti. Proprio vero: l'Italia è come un bel libro da sfogliare.

Partire! Qualcosa di più che non è ancora fuga, ma piuttosto un esodo gioioso che riempirà del suo ricordo i lunghi mesi invernali! Tutto dà l'illusione della partenza; anche le valigie che ora tornano ad affollare le vetrine sembrano animate da invisibili alette.

Si rifanno i conti...

Un fischio e par d'essere alla stazione a ricevere gli addii. Una vampata di fumo graveolente, di quegli autocarri a nafta che sembrano sortiti dall'Averno, per ricordarci il medesimo, ed ecco pronta l'illusione delle gallerie ferroviarie di molti anni fa, quando, non ancora elettrificate le linee, bisognava chiudersi negli scompartimenti per non soffocare, e guai a sporgere il viso dal finestrino al buio della galleria, perchè c'era mezzo di ritrarlo orbati da un pezzettino di carbone entrato tempestivamente in un occhio.

Anche il signor Qualunqui, che è orgoglioso di poter dire: «Io non mi muovo mai di qui» e per il quale una volta questa frase costituiva tutto il suo orgoglio anche se nei periodi di maggior calore sudava da far pietà, sente ora la sua sicurezza vacillare, come se l'avessero preso a pugni e per non apparire definitivamente K. O., si rifugia in una buona dose di reticenze, esprimendosi con dei: «Ma! Vedremo!» che sono tutto un programma.

Ed ecco che un bel giorno anche i più attaccati alle tradizioni, i più orgogliosi, i più intransigenti, a furia di sentir parlare di partenze, di vedere i vicini, i parenti, gli amici che se ne vanno, si decidono anch'essi. Allora qualche busta o cartolina, modesta avanguardia, parte per le varie stazioni di cura, diretta ai Comitati organizzatori, agli Enti turistici, ecc. Quando arrivano le risposte si fanno i conti. Ma molto spesso i conti non tornano. E allora la decisione del capo di casa è unica ed indiscutibile: «Si rinuncia!». Non l'avesse mai detto! La signora s'infuria. Già l'anno scorso, ha rinunciato, prendendo a pretesto una (pretesa) malattia di stomaco del marito (il quale non è mai stato così bene) ...

milli tutte le parentele, anche le più lontane riaffiorano dal mare del sentimento nel quale sembravano affogate da tempo! ...

«Se non partissi anch'io, sarei considerata da meno della portinaia che ogni anno lascia una cugina a sostituirla in portineria e se ne va al paese». A proposito di paese, non ci sarebbe qualche parente?

E' strano come in momenti al- ...

M. D.

Il Fascismo per i figli del popolo

Migliaia di bimbi hanno stamane lasciato la città per le Colonie marine e montane

In via Nizza i Balilla partenti si recano in lunga teoria, a Porta Nuova

Stamane, in diversi e foltissimi scaglioni, sono partiti per le Colonie marine e montane create dal Regime per i figli del popolo, i bimbi del primo turno in numero veramente imponente.

Erano ben 1800 Balilla del Comando federale della G.I.L. torinese che dopo essersi ammassati in via Nizza angolo corso Valentino, hanno preso posto in due treni speciali diretti a Pietra Ligure (Colonie «Francesco Azzi», «Giuseppe Dressda» e «Luisa Beccaria») a Loano (Colonia «Luigi Giuliani»), a Finalmarina (Colonie «Michele Griffa» ed «Enrico Santoro»).

Sono partiti inoltre 80 bimbi di dipendenti «Lancia» per la Colonia di Ulzio, 600 Balilla per la Colonia municipale di Loano, 190 dell'Alleanza Cooperativa per il mare, 250 dalla «Lancia» per Finalpia, 200 dalla Stipel per Albisola Mare.

Erano a salutare i gioiosi e irrequieti partenti, oltre alle famiglie al completo che gremivano letteralmente la Stazione, S. E. il Prefetto Baratono, il Podestà Giovara col vice-Podestà Ferretti, i due vice-Federali Giay e Soria, in rappresentanza di Piero Gazzotti, il vice-Federale amministrativo Meda, la Fiduciaria dei Fasci Femminili camerata Cavalli. Prestava servizio la banda dell'Azienda tranvie municipali.

Cinquecento Balilla figli di dipendenti Fiat partiti per Salice d'Ulzio

Questa mattina sono partiti dalla stazione di Porta Nuova altri 500 Balilla, figli di dipendenti Fiat, diretti alla Colonia alpina «Torre Balilla» di Salice d'Ulzio.

I bimbi si sono adunati alle ore 6,30 presso la sede della mutua in via Carlo Alberto 47, e quindi, inquadrati dalle vigilatrici ed accompagnati dalla banda del Dopolavoro Fiat, si sono portati alla stazione, salutati da una ininterrotta siepe di genitori e di operai scaglionati lungo tutto il percorso.

Erano presenti alla partenza: S. E. il Prefetto; il vice Federale Giaj in rappresentanza del Segretario Federale; l'avv. Giuglini, amministratore delegato della Mutua, in rappresentanza del senatore Agnelli; il comm. Porino ed il cav. Bodini della Federazione delle Mutue, il cav. Nardeschi dei Sindacati dell'Industria ed il camerata L. Gilsei direttore dei servizi della Mutua.

Alle 8,7, salutato dagli inni della Patria e da un'entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce, il treno si è mosso alla volta della montagna.

La Colonia per sordomuti di Feletto ed i suoi progressi

La Colonia agricola per sordomuti di Feletto Canavese va facendo dei notevoli progressi; migliorati, abbelliti i fabbricati, dotati delle necessarie comodità, ora si sta dipingendo la nuova cappella, che renderà più bello e più gradito luogo di preghiera.

Le culture agrarie sono in grande ascesa e si sviluppano seguendo i migliori e più redditizi sistemi moderni.

La simpatia del pubblico e dei benefattori cresce ed ora si prepara la grande festa di S. Bernardo.

P. Modesto, Superiore generale dei Cappuccini in A. O.

E' giunto al Convento del Monte il padre Modesto Valgrana, Superiore generale della Missione dei Cappuccini piemontesi in A.O.I. Egli si trattiene qui per un breve e confortevole periodo di riposo. P. Modesto è un valente e benemerito missionario: prima in Eritrea ed ora nella capitale dell'Impero svolge un'opera veramente notevole. I confratelli l'hanno accolto con molta simpatia e festosamente. Egli ... in A. O.

I numeri vincenti nella lotteria annuale della Società di San Vincenzo de' Paoli

4794	2586	4730	2210	2809	1342
2966	1132	1931	4410	3900	3451
3060	1031	4675	4446	2345	3458
2831	4444	791	2343	3832	4630
422	293	4151	1610	4645	4518
106	4175	2340	4617	4324	4335
3631	1081	4484	1088	4244	4193
3667	218	4835	1748	4954	985
		2354	2353		

In regola, automobilisti!

Oggi è l'ultimo giorno per i dispositivi di segnalazione

Il caso delle vetture trasformabili — I vecchi segnali saranno tollerati

Ricordiamo agli automobilisti che oggi, 30 giugno, è l'ultimo giorno utile per mettersi in regola con le disposizioni sugli apparecchi per segnalare i cambiamenti di direzione, e con l'obbligo del disco rosso posteriore catarifrangente. Da domani, primo luglio, cominceranno a fioccare le multe per gli inadempienti (Dio volesse che altrettanto rigore fosse applicato ai ciclisti che, infischiandosene bellamente di ogni regolamento, seguitano a circolare senza fanale!).

Circa le frecce di direzione, è sorto qualche dubbio al riguardo delle vetture a carrozzeria trasformabile e circa le macchine già provviste di apparecchi di segnalazione vecchio modello.

C'è chi chiede se le vetture cosiddette trasformabili, che hanno preso recentemente larga diffusione, sono da considerarsi, agli effetti dell'applicazione delle frecce di direzione, macchine aperte o chiuse. Le macchine aperte sono esentate dall'obbligo di apporre le frecce e le ragioni sono evidenti poichè nella macchina aperta l'azione indicatrice del cambiamento di direzione può essere fatta molto efficacemente dal guidatore col braccio. Nel caso della vettura trasformabile esiste questa possibilità da parte del conducente? Si sostiene di no poichè anche quando la carrozzeria è in posizione aperta vi sono spesso cristalli laterali che si oppongono alla segnalazione manuale. Perciò la norma generale propende per l'adozione delle frecce anche sulle vetture trasformabili.

Dicevamo, poi, che un altro caso interessante è quello delle macchine che dispongono già di apparecchi di segnalazione di tipo diverso da quelli comuni: per esempio fanalini a luci oscillanti o quadretto posteriore luminoso con freccia girevole, ecc. Premesso che nessuna prescrizione è stabilita circa il tipo di freccia aggettante se non che la luce deve essere arancione e l'altezza non superiore a metri 1,80, il decreto fa esplicita menzione che per le macchine in circolazione già provviste di dispositivi atti a dare in modo efficiente tutte le segnalazioni richieste, si consente di non apportare modifiche agli impianti esistenti. Le macchine già circolanti e immatricolate che si trovano nelle condizioni di cui sopra sarebbero dunque tollerate. Le macchine nuove che entrano in circolazione invece non sono ammesse al collaudo se non hanno tutti i dispositivi di modificazione, comprese le frecce a «modificazione di sagoma», che escono dalla sezione della carrozzeria.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+	27,3
MINIMA	+	21,0

A zonzo per la città

I ciottoli

Di quei malaugurati aguzzi ciottoli coi quali un tempo lastricavan le strade, rovina dei piedi dei poveri pedoni, ne son rimasti fortunatamente pochi in una città come Torino che ha cercato attraverso utili esperienze il miglior tipo di pavimentazione. A dire il vero la nostra città ha messo insieme un vero campionario del genere: blocchetti di porfido, cerchietti di legno, lastre di granito, di selce, o di altro tipo, ma purtroppo di ciottoli ne son rimasti in quella grande piazza Vittorio Veneto, ma qui è imminente una nuova pavimentazione, e nelle vie Barbaroux e Stampatori. E sono rimasti proprio nei tratti che fiancheggiano gli uffici municipali, cioè sulla soglia di quello stesso Municipio che i ciottoli ha espulso da ogni altra zona della città. La località è centrale, frequentata da ogni categoria di persone, poichè di documenti tutti ne hanno bisogno, sarebbe perciò desiderabile che la folla di pedoni, prima di varcare la soglia degli uffici pubblici non avesse a subire il supplizio di passare su quegli acuminati ciottoli.

Il Giardino "Pietro Micca,,

Il Giardino Pietro Micca di cui ci scrivevano alcuni affezionati lettori lamentando che esso non servi ancora la cancellata, retaggio di un tempo nel quale i reggitori del Comune non avevano fiducia nella disciplina e nell'educazione dei loro amministrati, sta per essere ampliato. La voce è corsa in ambienti dove si è sempre bene informati sulle opere municipali in via di attuazione.

Il giardino ha il nome di Pietro Micca e il monumento del leggendario Eroe dell'assedio di Torino era lasciato fuori. Si provvederebbe ora, ampliando il giardino stesso ad includerlo, ed il progetto porterebbe una soluzione assolutamente moderna. Il limite del giardino verso corso Galileo Ferraris dovrebbe assumere di conseguenza una forma arcuata raggiungendo l'attuale limite ed includendo col monumento anche i due bronzei fanali che lo fiancheggiano.

Resterebbe liberissimo l'imbocco da via Cernaia a corso Galileo Ferraris per le automobili ed i pedoni, ed anche per la linea tranviaria di raccordo fra il corso e la via Cernaia. All'ampliato giardino farebbe così riscontro l'aiuola fiorita costruita alla testata del corso e le macchine correrebbero fra il verde senza alcun contrasto poichè ai pedoni sarebbe riservato un vasto marciapiede rialzato. In compenso i bimbi che nel giardino vanno a giocare nei giorni di buon tempo, potrebbero usufruire di maggior spazio, di maggior verde. Anche dal punto di vista estetico la soluzione sarebbe ottima. Solamente allora lo storico edificio della Cittadella sarebbe visibile anche nella sua parte inferiore a chi passa nel crocicchio.

IL «PIANTO DELLO STAGNO»

Ahi come san di sale li pani (di stagno) altrui...

Si può, anzi si deve chiudere un occhio su chi ruba del pane per sfamarsi; ma questo è un caso che non si verifica quasi mai, perchè un pezzo di pane si trova sempre mercè l'assistenza del Regime e la carità del prossimo. Diverso è il caso di chi ruba dei pani, putacaso di stagno, come faceva il ventottenne Luigi Mosole di Marco, abitante a Venaria Reale e tornitore presso la S. A. Industria Stagnole di via Bologna 120. Costui ogni giorno, durante il lavoro, nascondeva un piccolo contesso pane di stagno, che poi la sera, all'uscita, portava con sè fuori dello stabilimento. C'è da sommettere che il ricettatore, incontrando ogni sera il Mosole, gli chiedesse: «Hè teco il nostro pane (di stagno) quotidiano?». Ma la faccenda non poteva andare per le lunghe. Il custode della fabbrica si accorse di quei trafugamenti, e il Mosole, denunciato al Commissariato Barriera di Milano, è stato ieri tratto in arresto. In gattabuia è presumibile che egli ora vada ripetendosi, adattando al suo caso i famosi versi di Dante: «Ahi come san di sale — li pani (di stagno) altrui...». D'altra parte è noto che lo stagno, piegato, emette un caratteristico lungo scricchiolio, detto «il pianto dello stagno». Doveva dunque pensarlo, Luigi Mosole, che prima o poi lo stagno avrebbe fatto piangere anche lui...

Una nuova aerolinea fra Milano e Venezia

Le «Aviolinee Italiane» istituiscono una nuova linea aerea in collegamento tra Milano e Venezia, dal 1.o luglio prossimo, con il seguente orario: Venezia: partenza ore 17,15; Milano: arrivo ore 18,20 - Milano: part. ore 18,35; Venezia: arr. ore 19,40, che consentirà ai passeggeri provenienti da Berlino, Monaco, Vienna, Budapest, Praga, Trieste, di usufruire della coincidenza per Milano.

Sempre con il 1.o luglio prossimo, l'orario sulla linea Venezia-Milano-Torino sarà variato nel modo seguente: Venezia: partenza ore 14,15; Milano: arr. ore 15,30; Milano: part. ore 15,35; Torino: arrivo ore 16,10.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 28 giugno:

Zusso Giovanni, panettiere, **Magosso Rosina**, cameriera.
Sarni Carlo, impiegato, **Spinsa Caterina**, casalinga.
Ciretto Riccardo, impiegato, **Carazzino Emma**, benestante.
Finello Francesco, elettrotecnico, **Acquadro Virginia**, commessa.
Arietti Arturo, meccanico, **Basilidi Eufemia**, impiegata.
Facondo Egidio, meccanico, **Tabacco Clara**, rulzettaia.
Berta Francesco, fabbro, **Cosbel Teresa**, sarta.
Crosino Alessandro, calderaio, **Villani Lucrezia**, operaia.
Chirone Luigi, industriale, **Fresno Olga**, prof. musica.
Gerardo Giovanni, commerciante, **Delbo Ernestina**, casalinga.
Elia Matteo, meccanico, **Cross Clementina**, pellicciaia.
Borgione Nicola, falegname, **Branzi Maria**, operaia.
Versino Domenico, muratore, **Guglielmino Caterina**, casalinga.
Pipino Stefano, meccanico, **Brussolo Teresa**, magliarista.
Panazzo Vittorio, geometra, **Raviola Maria**, impiegata.
Andorno Osvaldo, meccanico, **Rigano Corina**, stiratrice.
Monis Gino, terrazziere, **Danelon Anna**, operaia.
Bergamasco Pipino, meccanico, **Lasagna Ida**, casalinga.
Gotta Giuseppe, muratore, **Biglia Teresa**, sarta.
Boggio Ottavio, rappresentante, **Belusohi Maddalena**, agiata.
Graro Michele, elettrotecnico, **Brasco Luciana**, sarta.
Caron Giovanni, possidente, **Treyer Antonia**, agiata.
Ferreo Mario, fattorino, **Feraudi Gelsomina**, commessa.
Quattrocchi Ignazio, impiegato, **Magnani Marcella**, casalinga.
Canavero Natale, idraulico, **Sorba Rosa**, commerciante.
Torreo Antonio, fattorino, **Praia Maria**, cameriera.

Matrimoni trascritti il 29 corr.:

Casallo Michele, meccanico, **Marchetto Albina**, stiratrice.
Bruno Angelo, parrucchiere, **Ribero Maria**, meccanica.
Neri Pietro, falegname, **Pasotti Agata**, stiratrice.
De Palma Mario, impiegato, **Rossi Pasqua**, casalinga.
Rollo G. Battista, fattorino, **Dal Pai Filomena**, cameriera.
Bertone rag. Giuseppe, industriale, **Giovanelli Maria**, benestante.
Perrone Francesco, meccanico, **Sorais Maddalena**, operaia.
Barbero Celestino, meccanico, **Tosadori Francesca**, modista.
Pochettino Giovanni, sacrestano, **Maino Maria**, dipanatrice.
Brandia Luigi, calciatore, **Frontero Giuseppina**, casalinga.
Gasparro Giuseppe, fattorino, **Miro Modesta**, casalinga.
Amelio Carlo, perfolettrice, **Pieghio Ida**, tessitrice.
Audisio dott. Pietro, medico-chirurgo, **Bernardi Maria**, agiata.
Regaldo Domenico, negoziante, **Crasso Irma**, sarta.
Marengo rag. Annibale, ragioniere, **Ferrara Clotilde**, casalinga.
Morello Giovanni, manovale, **Bringiotti Augusta**, commessa.
Orecchia Giuseppe, meccanico, **Ratti Rosalia**, commessa.
Tosso Giacomo, impiegato, **Pao Giovanna**, legatrice libri.
Grimaldi Attilio, lucidatore, **Volpato Gina**, impiegata.
Della Malla Giuseppe, riquadratore, **Carasso Maria**, operaia.
Bonivardi Carlo, elettricista, **Covertino Angela**, passatrice.
Loriaste Arturo, tessitore, **Tenore Ermelinda**, casalinga.
Giani Angiolino, calzolaio, **Ferri Caterina**, commessa.
Del Giuseppe, impiegato, **Sala Silvina**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 28 giugno:

Franchino Silverio, Morello Giuseppina, Morello Emilia, Imbino Giuditta, Destefanis Lucia, Grosso Attilio, Bergogno Gior. Battista, Oggè Alberto, Costa Edmondo, Alluto Giovanni, Alfarano Albertina, Fabro Roberto, Meo Antonio, Rapetti Ivana, Trapani Antonio, Buranni Elisabetta, Pochettino Caterina, Madona Annunziata, Giordalvan, Dolza Carla, Perlati-Duca Gian Franco, Baldin Cesarina, Gardano Walter, Marino Giorgio, Eliana Margherita.

Nascite denunciate il 29 corr.:

Beiretti Chiaffredo, Carpino Giancarlo, Prina Luisa, Bega Giovanni, Ostarda Guido, Daglio Mario, Carnino Giuseppe, Ricci Susanna, Cavalli Bruno, Scaglia Antonio, Tomasetti Salvatore, Colombo Ugo, Certosi Sola Roberto, Zullan Vittoria, Prete Maria, Careggio Anna, Garofalo Luisa, Venza Francesca, Bardella Vincenzo, Meglio Ettore, Pellino di Dersano Gianmaria, Ghirlanda Ezio.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Comp. «La Fiamma» - Ore 21,15: «Santarellina» di Hervey.
MICHELOTTI: Comp. Riv. Riccioli-Primavera, 21,15: «Mondo da legare».
GIARDINO DANZE MODA: 21-2 trattenimento.
GAY: ore 17 e 21: P. Mosciallari 52.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze.
PAGODA DANZE: ore 21: orch. Mucco.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La vedova allegra» (Metro).
AMBROSIO: «La gabbia della morte».
CORSO: «Notte in fuga», Mary Glory.
BALBO: 2 film: 1° «Danza di Venere» 2° «E brucean le stelle». Dop. 1,60.
IDEAL: «Arditamente» e Comp. Rivista.
STATUTO: 2 film: 1° «Regina Cristina» con Greta Garbo. 2° «Bandatenia commissima» con G. Milton. Dop. 1,05.
ALPI: «Lettera anonima» A. Belbori.
NAZIONALE: Musica per signora. 1,05.
MAFFEI: «Hollywood» James Cagney e Compagnia Rivista Vanni-Ravigioli. Prezzi unici: L. 2-4-6; Dopol. 1,60.
MASSIMO: 2 film: 1° «Canzone del sole» Lauri Volpi, De Sica, Melnati. 2° «Le 6 mogli di Enrico VIII». Dop. 1,05.
COLOSSEO: «Cappello a cilindro».
ITALA: «Canzone del cuore» Gigli 1,05.
TORINESE: «Maschera eterna» 1,05.
FREJUS ESTIVO: Ragazza di Parigi.
Nel variété Compagnia «Musical».
SAVOIA: «La vita a vent'anni» Young.
REGINA: «Ultimi giorni di Pompei».
AQUA: «Nino Petrolini» e Varietà.
FORTUNE: Trionfo Primula Rossa Var.
DIANA: «Lucciola» J. Mc Donald L. 1.
MICHELOTTI EST.: Corriere dello zar.
PORTA NUOVA: «Piccolo Lord».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Nel primo doloroso anniversario della perdita del compianto

Angelo Carena

sabato 2 luglio, nella chiesa parrocchiale di Testona, alle ore 8, verrà celebrata la Messa in suffragio al caro Estinto.

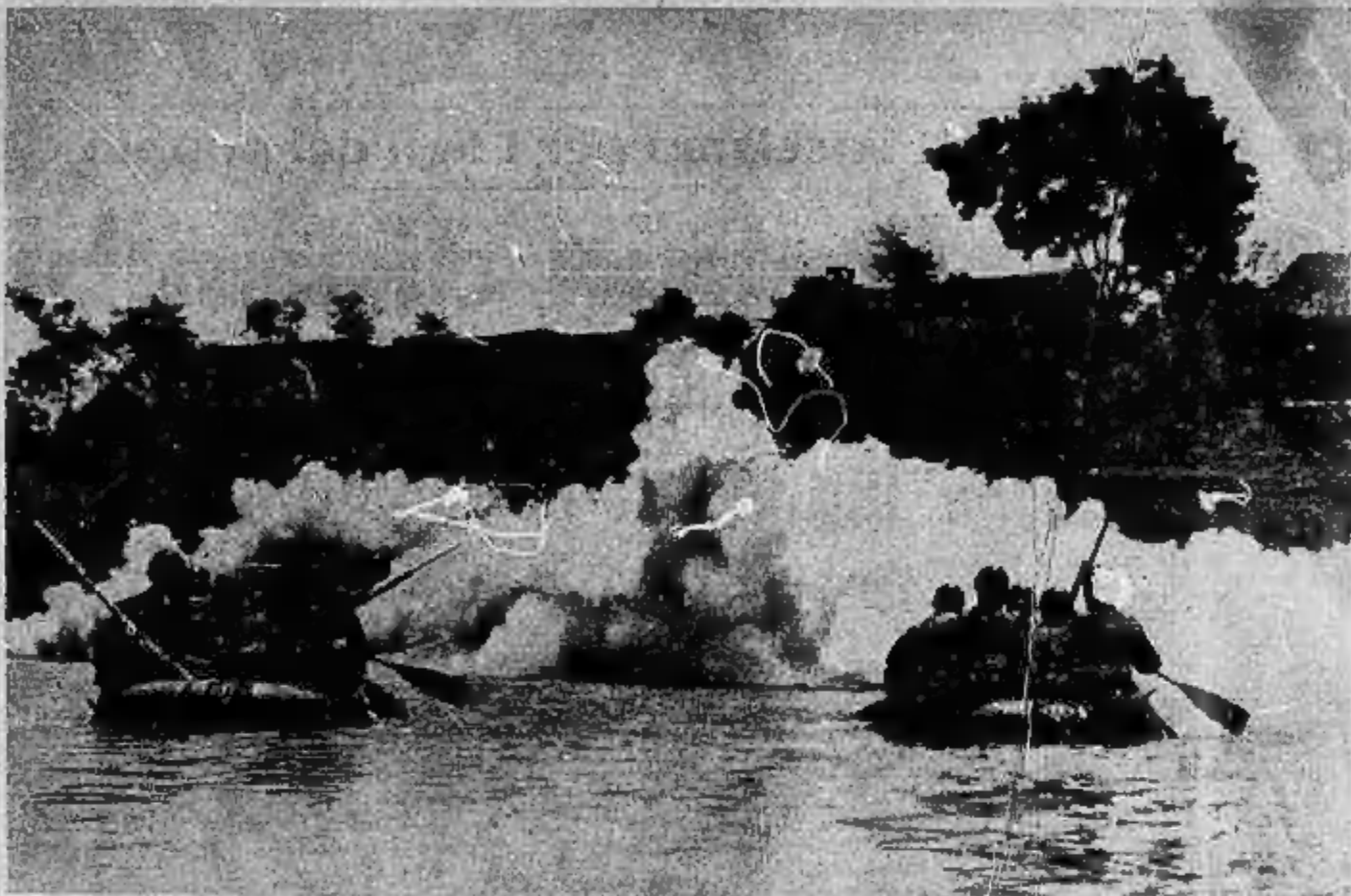
La sconsolata mamma, ringrazia fin d'ora tutti quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

STAMPA SERA

Dal podio dello Stadio

Il Duce assiste alla grandiosa manifestazione ginnico-atletica svoltasi ieri al Foro Mussolini.

Il gen. Lutze a Sabaudia

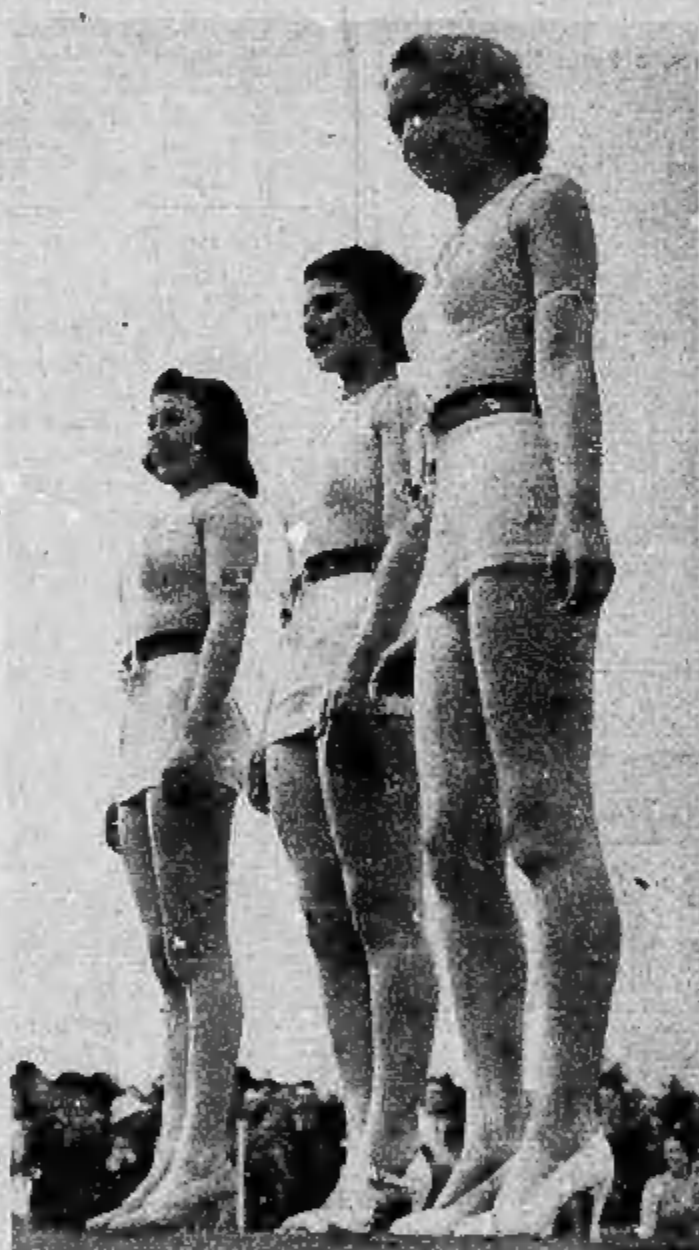
Il gen. Lutze e la rappresentanza delle S. A. mentre visitano la Scuola della Milizia Portuaria.

All'assalto in barca protetti dalle fumate

Nelle terre cinesi inondate dallo Yangtzè i fanti nipponici vanno all'attacco montati su canotti di gomma e celati da candide fumate. La scena è presso Hankao, capitale dei cinesi

Prigione di nuovo genere

Chiusa per riparazioni la prigione, lo sceriffo di Marshall ha sistemato i carcerati in un vecchio cellulare. Eccolo dinanzi al nuovo carcere.

Annegata nella sua automobile

L'auto della signora R. S. Anderson estratta da un canale del Massachussetts. Da una portiera esce una parte del cadavere della signora.

Le più belle su 42 mila

Per trovare il modello ad una statua dell'impiegata è stato lanciato a Londra un concorso. Vi hanno partecipato 42 mila impiegate e queste sono le tre vincitrici. La prescelta è in mezzo. Belle tutte e tre, però!

Dottori in scienze criminali

Per questo nuovo titolo accademico istituito dalla Società di patologia criminale di San Francisco danno gli esami i signori qui riuniti.

Danze paesane nelle fertili campagne del Reich

Addestrate in speciali scuole ove si insegna a mantener vive le sane tradizioni locali, queste giovani ragazze di Burg Neuhaus si producono all'aperto in una classica danza paesana.

Dirige la circolazione

Ubbidire ai segnali di circolazione è un piacere con un agente di questo nuovissimo tipo.

Quando a Ginevra tira vento

Il vento soffia dal lago e gli ombrelli servono da comoda vela per far correre il carretto.